Anno 56 - Numero 69

I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Anno L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10.
Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

MERCOLEDI 23 Marzo 1921

Politico quotidiano del mattino

Le sedute della Camera

CAMERA DEI DEPUTATI
(Seduta antimeridiana)

Le modificazioni alla legge elettorale
I SINDACI SARANNO COMPATIBILI?

ROMA, 23. — Pres. Rodinò. Si approvano alcuni progetti minori.

Si riprende la discussione del disegno di legge sulla riforma alle vigenti leggi elettorali, in temo di ineleggibilità e incompatibilità e di sostituzione di deputati.

Dopo discussione si approva l'art. 5. proposto dalla Commissione.

TESO all'art. 6 propone che non venga abrogato l'art. 98 del testo unico della legge elettorale, che concerne la ineleggibilità ed incompatibilità riguardanti i sindaci, i deputati provinciali e i membri elettivi delle giunte provinciali amministrative. Espone i pericoli cui questa abrogazione può dar luogo e vuole evitare il cumulo di funzioni amministrative politiche nelle stesse persone.

RICCIO chiede che almeno si mantenga l'ineleggibilità per i membri delle giunte provinciali amministrative.

TURATI spiega che coll'abolizione dell'art. 96 si sopprime la ineleggibilità degli ecclesiastici, aventi cura d'anime, mantenendo la incompatibilità territoriale. Con l'abolizione dell'art. 97 si sopprimono le disposizioni relative al sorteggio. L'art. 98 riguarda le incompatibilità amministrative e cioè: sindaci e membri della giunte provinciali amministrative. Quanto ai sindaci, data l'estensione dei nuovi collegi la Commissione ritiene che la loro incompatibilità non abbia più ragione di essere e così pure per i deputati provinciali, avendo essi perduto le loro funzioni di tutela sugli enti pubblici.

Consente che per i membri della Giunta provinciale Amministrativa sia mantenuta la incompatibilità.

LISSIA si associa all'emendamento Teso.

TESO insiste nel suo emendamento anche per la parte non accettata dal relatore.

CASERTANO della Commissione, domanda la votazione per divisione.

PRESIDENTE pone a partito l'emendamento Teso, col quale si mantiene l'art. 98 della legge elettorale vigente, che stabilisce la incompatibilità per i sindaci e i membri delle Giunte provinciali amministrative. Pone a partito l'art. 6 così emendato: «Gli art. 96 e 97 del citato testo unico della legge elettorale politica sono abrogati ». Avverte che su questo articolo è stata chiesta la votazione nominale.

RICCIO prega i firmatari della domanda a non insistere (rumori).

TURATI avverte che se la Camera votasse questo articolo respingendo la arogazione dell'art. 97 della legge elettorale, verrebbe a contraddire a tutto quello che ha deliberato approvando i primi cinque articoli della legge.

PRESIDENTE osserva che il voto della Camera non può pregiudicare i voti dati su precedenti articoli e quindi non può riguardare che quella parte dell'art. 97 che dai precedenti articoli non è stata abrogata, ciò che potrà essere chiarito in sede di coordinamento.

Indice la votazione nominale sull'art. 6.

La Camera non risulta in numero. La seduta termina alle ore 12.15.

(Seduta pomeridiana)

ROMA, 22. — Presiede DE NICOLA. La seduta comincia alle ore 15.

La proposta di rendere internazion. IL FIUME PO

DI SALUZZO sottosegretario agli esteri all'on. Trentin dichiara che l'Italia è intervenuta nella conferenza della lega per le nazioni convocata a Barcellona sia per i diritti e i doveri che le appartengono quale membro della lega sia per l'interesse che ha all'elaborazione che in quella conferenza si farà delle nuove norme destinate ad attuare i principi della solidarietà internazionale in materia di transito. Per quanto si attiene al progetto d'internazionalizzazione del fiume Po il governo non ha mancato di vigilare perchè gli interessi vitali del nostro paese non abbiano a subire pregiudizio. Esclude che il progetto di convenzione all'uopo preparato limiti, o neghi i diritti che tutelano la potestà sovrana dell'Italia. Ad ogni modo la nostra delegazione avrà cura di portare emendamenti al progetto stesso. E' sicuro che la nostra delegazione la quale è presieduta dall'on. Bignami, tecnico valoroso, sta svolgendo alla conferenza opera assidua e proficua perchè il contributo dell'Italia sia degno delle sue nobili tradizioni.

TRENTIN prende atto di queste dichiarazioni; esprime la fiducia che l'on. Bignami e il ministro degli esteri sapranno tutelare efficacemente i diritti d'Italia e si rifiuteranno di ratificare un progetto che costituisce il più grave attentato alla sovranità sul maggiore nostro Fiume è sui nostri laghi di confine. Deve però vivamente deplorare che i nostri delegati i quali contribuiscono ai lavori preparatori concorsero alla relazione del progetto proposto per la approvazione alla conferenza di Barcellona. Si dichiara favorevole a tutti i provvedimenti che possono facilitare i rapporti e gli scambi internazionali, ma afferma che ciò può e deve ottenersi senza offesa della nostra sovranità territoriale. **(appl.)**

PEANO ministro dei lavori pubblici dichiara che a quel progetto di convenzione la nostra delegazione non ha ancora aderito e che egli stesso ha avuto cura di sottoporre la questione a tutti gli enti interessati. Assicura la Camera che la nostra delegazione presieduta dal collega on. Bignami non mancherà di tutelare gli interessi del nostro paese. Ad ogni modo il ministero spera entro il mese di recarsi personalmente alla conferenza di Barcellona animato dagli stessi sentimenti da cui è mosso l'on. Trentin e che egli pienamente condivide.

Sulla visita dei bagagli della missione russa

CORRADINI ss. agli interni rispondendo all'on. Pirolini circa la nozione obbiettiva dei fatti persuaderà la Camera che la questione dei bagagli della missione russa dovuta ad un equivoco iniziale in cui caddero i rappresentanti della missione stessa non giustifica l'agitazione che ne sorse nel l'opinione pubblica. Racconta i fatti. Dice che la missione non permetteva che i 27 colli di cui 24 suggellati si visitasse saltuariamente con libertà di scelta come si deve fare per i bagagli delle missioni estere. La visita per quel giorno non ebbe seguito. Sono passati due giorni senza che alcuno si presentasse a ritirare i colli.

Certamente il rifiuto opposto dalla rappresentanza della missione russa all'apertura di determinati colli i quali per il loro volume potevano far nascere il legittimo dubbio che contenessero cose non rientranti nel concetto consuetudinario di bagaglio della persona creò una spiegabile incertezza di animo ai funzionari della dogana. — Domenica mattina un giornale pubblicava una intervista col capo della missione russa nella quale questi avrebbe riconosciuto che i bagagli contenevano in gran parte pellicceria, tappeti persiani ecc. che dovevano servire agli scopi della mission commerciale. Ora questi oggetti sono colpiti di divieto assoluto di importazione e sotto nessun aspetto avrebbero potuto considerarsi come facenti parte del bagaglio coperto da franchigia e da esenzione e sotto nessun aspetto o per nessun titolo la dogana avrebbe potuto consentire il libero ingresso. A questo punto non vi era più motivo di non compiere la verifica e questa venne operata con la più rigorosa osservanza delle norme legali consuetudinarie. Quanto ai risultati della verifica senza scendere a minuti dettagli osserva che il baule conteneva fra l'altro tappeti persiani che sono colpiti da divieto di importazione e la cassettina conteneva un medagliere di monete d'oro, gemme e gioielli preziosi pur essi colpiti dallo stesso divieto. Tutto ciò, se avvenne da parte della missione russa per la meno esatta conoscenza del nostro regime doganale torna a piena giustificazione dell'operato dei funzionari di dogana dei quali si può dire che in questa come nelle altre visite in cui l'adempimento del dovere spesso penoso è congiunto a particolare difficoltà hanno dimostrato di essere leali ed onesti esecutori della legge.

PIROLINI è lieto di aver provocato queste spiegazioni, augurandosi che esse varranno a metter fine alla campagna svoltasi sulla stampa in questi giorni.

TREVES rileva anch'egli la montatura dell'incidente, frutto di puro equivoco, che si è fatto sulla stampa.

I fatti di Greco Milanese

CORRADINI ss. agli interni rispondendo agli on. Turati, de Capitani e Gasparotto sui fatti di Greco Milanese espone che dopo la commemorazione delle Cinque Giornate a Milano un corteo numeroso di fascisti si recò verso Greco Milanese ad accompagnare i fascisti di Greco che colà facevano ritorno. Le autorità di P. S. presero tutte le precauzioni opportune. — Giunto il corteo in territori di Greco Milanese una donna sventolava da una casa attigua una bandiera rossa e quasi contemporaneamente un uomo sparò da una casa attigua un colpo di rivoltella. Dalla sede del circolo giovanile socialista furono sparati alcuni colpi. Si ebbero varie vittime e molti feriti. Queste sono le notizie fino ad ora pervenute al governo circa i luttuosi fatti.

TURATI esclude che vi fossero state provocazioni da parte dei fascisti, ciò nonostante si spararono oltre duemila colpi e si ebbero due morti e una cinquantina di feriti. Vennero come sempre arrestati molti socialisti (approvazioni all'estrema sinistra, rumori da altre parti). Anche a Milano un gruppo di fascisti invase un circolo socialista ove compì atti di vero brigantaggio e vennero come sempre arrestati molti socialisti (approvazioni all'estrema sinistra, rumori). Afferma che il contegno della forza di P. S. in questi dolorosi fatti appare autorizzato da piena connivenza del governo con i fascisti forse anche a scopo elettorale. Nota che il fascismo non è un fenomeno di antisocialismo a profitto della borghesia; esso è invece un fenomeno di antiborghesia. Ormai di fronte a questi atti di vero brigantaggio si tratta di sapere se si vuole condurre il paese alla guerra civile. Questo è il problema che s'impone alla responsabilità non tanto del governo quanto del paese e della sua rappresentanza (vivi applausi all'estrema).

DE CAPITANI deplora vivamente questi fatti avvenuti in una città ove finora aveva regnato la tranquillità, ma afferma che questa provocazione pervenne dai socialisti (rumori), contro coloro che celebravano l'anniversario glorioso delle cinque giornate non avevano provocato alcuno, poichè si era limitata a contare gli anni della patria (vivi rumori all'estrema sinistra). Sinceramente dolente del sangue versato si augura che cessino le provocazioni da parte socialista (rumori all'estrema sinistra), sicuro che egli ed i suoi amici non mancheranno di far propaganda di tranquillità e di pace augurandosi che in questa doverosa opera civile si trovino concordi tutti coloro che veramente amano l'Italia (approvazioni vivissime a destra, rumori all'estrema sinistra).

GASPAROTTO rileva con profonda amarezza che come sempre si tende dai socialisti di turbare le cerimonie patriottiche, mentre essi hanno potuto celebrare indisturbati le loro manifestazioni. Rileva che quei fascisti celebrando le cinque giornate intorno a quel monumento ove anche si raccolgono le ceneri di quei gloriosi caduti, cantavano i canti della patria e fra essi quegli inni che risonarono sul labbro di quei nostri eroi giovani che sul Carso e sul Piave combatterono e caddero per la Patria (approvazioni vivissime).

Richiama tutti i partiti ed in particolar modo il governo al rispetto delle pubbliche libertà con l'augurio che finalmente si comprenda da tutti che la bandiera della patria non significa provocazione (vivissime approvazioni, applausi).

L'ESTENSIONE DELLA POLIZZA A TUTTI I COMBATTENTI

BIANCHI ss. per l'assistenza dichiara che la estensione della polizza a tutti i combattenti è già un fatto compiuto ed è in corso di pubblicazione il relativo regolamento. — La commissione che studia la estensione della polizza e poi la valutazione della polizza credette di fare altre proposte di carattere estensivo fino a proporre che beneficassero della polizza le stesse categorie di non combattenti alle quali difficilmente il governo potrebbe giungere.

Assicurava del resto che il governo sentì tutto il dovere che gli incombe verso quei benemeriti che hanno benemeritato della patria.

ELEZIONE ANNULLATA

La Camera dopo discussione, su proposta della commissione, annulla la elezione dell'on. Torretti e convalida quella dell'on. Benedetti nel collegio di Lucca.

Si riprende la discussione del disegno di legge sui nuovi quadri di classificazione degli stipendi per il personale delle ferrovie dello Stato.

CAMERA parla e critica qualche parte del progetto ma sostanzialmente l'approva. Dice che riordinare i servizi significa contribuire a rifare la Italia e rifare l'Italia sarà per l'on. Giolitti un merito maggiore che non rifare le elezioni e divenire il liquidatore del fallimento del paese (Vive approvazioni, applausi).

La seduta termina alle ore 20.20. — Domani seduta mattutina alle ore 9 per le modificazioni alla legge elettorale. Seduta alle 15 per la legge ferroviaria.

*

L'ossessione dell'on. Turati per le elezioni
Il tentativo non riuscito di far intervenire gli ex - capi di governo

ROMA, 22. (notte - per telefono) — Il «Giornale d'Italia» dice che l'onor. Turati ha svolto ieri una fervida opera di convinzione per spingere gli ex presidenti del Consiglio e qualche altro autorevole deputato a visitare l'on. Giolitti per manifestargli il sentimento di contrarietà di alcuni uomini e di qualche frazione della Camera, al fine di evitare le elezioni.

La mossa dell'on. Turati non ha avuto fortuna. L'on. Orlando, l'onor. Luzzatti, l'on. Boselli non hanno voluto aderire alla proposta anche perchè un tale fatto avrebbe l'aria di pressione sulla volontà e sulle direttive del governo nei riguardi delle elezioni.

Il Giornale conclude dicendo che è opinione dei più illustri parlamentari con a capo l'on. Orlando che in questa occasione si debba lasciare assolutamente libero il governo di giudicare sull'opportunità o meno di trascinare la nazione alle urne.

L'assoluz. degli imputati
dell'aggressione del dep. Della Seta

ROMA, 22. (notte - per telefono) — Il Tribunale ha assolto i dodici imputati che aggredirono l'on. Della Seta al caffè Aragno perchè il fatto ad essi attribuito non costituisce reato.

Le elezioni e i popolari

ROMA, 22. — Il gruppo parlamentare del Partito Popolare riunitosi ieri sera ha preso atto dell'ordine del giorno votato dalla Direzione del partito stesso ed ha ascoltato la relazione del suo segretario on. Cavazzoni sulla situazione parlamentare. Il «Messaggero» dice che il gruppo ha la convinzione che le elezioni generali siano avvalorate dal fatto che è già pronto il decreto per la convocazione dei comizi nella Venezia Giulia e dalla presunzione che, date le condizioni del paese non è ammissibile che le elezioni si facciano solo nella Venezia Giulia senza che avvengano nel resto del Regno.

Il «Messaggero» ripete l'osservazione da noi fatta venerdì scorso: che motivo ha il governo di affrettare le elezioni nelle provincie nuove, se, come si affannano a ripetere i giornali ministeriali, le elezioni generali sono inevitabili a breve scadenza ? Non è naturale, logico, doveroso che tanto quelle che queste si facciano insieme?

D'altra parte nel comunicato ufficiale odierno sono definite **provvisorie** le circoscrizioni attuali della Venezia Giulia, con evidente riguardo all'accordo fra l'on. Giolitti e la commissione dei 14 per l'unione nelle prossime elezioni generali delle due provincie del Friuli in un solo collegio. Ma è anche vero che la Commissione dei 14, ha, per intanto, cacciato la provincia di Udine con quelle di Venezia, Treviso e Belluno, creando uno dei collegi più grossi e disagiati d'Italia (25 deputati), senza che nessun rappresentante nostro protestasse, nel vedere sballottata la loro provincia di qua o di là secondo il capriccio di un ministro o d'un funzionario.

Noi siamo provvisoriamente con tre altre provincie, mentre Gorizia è provvisoriamente sola; — sono, bene lo vediamo, le vicende dei periodi di transizione, attraverso i quali bisogna passare. Ma badiamo di non adagiarvicisi sopra, di non aspettare che faccia il governo; badiamo a non ritardare o peggio compromettere coi pregiudizi, con le gelosie, con l'incertezze dell'una e dell'altra parte, degli uni e degli altri uomini; l'avvento dell'unione politica della regione, imperocchè da tal unione soltanto - nella gara delle diverse attività e attitudini — potremo avere il beneficio più caro e prezioso della libertà: quello che deriva e si appoggia sull'indipendenza economica.

Il grave conflitto di Perugia
L'UCCISIONE DI UN FASCITA — UFFICIO COMUNISTA INCENDIATO

PERUGIA, 22. — (notte. per telefono). Stanotte in piazza d'armi alcuni fascisti usciti dal caffè Turreno frequentato dai socialisti si incontrarono con un gruppo di socialisti.

Avvenne un grave conflitto nel quale fu ferito gravemente il fascista Romeo Pietro.

I fascisti si recarono al giornale socialista «La Battaglia» e devastarono il materiale e incendiarono lo stabile.

Sciopero di protesta a Genova
contro la detenzione di Malatesta

GENOVA, 23. (notte - per telefono) — Per protestare contro la prolungata detenzione di Malatesta e compagni venne proclamato lo sciopero generale. Tutto il lavoro del porto e stabilimenti è arrestato. Questa sera, verso le ore 20 a Pegli un individuo si fermava davanti al ristorante Cuppo e dopo avere sparato due colpi di rivoltella contro i vetri lanciava nel salone da pranzo una bomba. Si deplorano un bambino ucciso e nove feriti.

Tafferugli a Varese
in seguito ad un processo

VARESE, 22. notte - per telefono — Oggi al Tribunale mentre si discuteva un processo per un conflitto fra fascisti e socialisti l'on. Bagnoli che era presente venne avvicinato dai fascisti e invitato ad allontanarsi. In seguito a ciò gli operai hanno abbandonato il lavoro nelle officine. Nel pomeriggio sono avvenuti tafferugli fra fascisti e socialisti con scambio di colpi di rivoltella. Si hanno a deplorare molti feriti.

Le domande degli aspiranti
al servizio attivo permanente

ROMA, 23. — Giungono con frequenza sempre crescente al ministero della guerra richieste di notizie sull'esito di domande presentate da ufficiali di complemento aspiranti alla nomina in servizio attivo permanente, giusta la circolare 654 del giornale militare 1920. Il termine utile per la presentazione delle domande è bensì scaduto con il 31 gennaio u. s. ma i lavori della commissione di scrutinio all'uopo nominata dovranno prolungarsi per un tempo molto superiore a quello previsto, perchè il numero delle domande ha superato del triplo quello dei posti da assegnarsi e ciò importerà un lavoro lungo e minuzioso per esaminarle tutte con la dovuta accuratezza ed assegnare a ciascun aspirante il posto di graduatoria che gli compete giusta i rigorosi criteri di relatività dei titoli stabiliti. Perciò per risparmiare un inutile carteggio di sollecitazione di commendatizie e di risposte necessariamente evasive si prega di astenersi dal chiedere notizie e far sollecitazioni in merito.

× × ×

La tabella dei collegi elettorali nelle nuove provincie

ROMA, 21. — Con decreto reale del 20 corr, in corso di pubblicazione, deliberato nell'ultima adunanza del consiglio dei ministri viene stabilito il numero dei deputati da eleggersi nei territori annessi nelle prime elezioni politiche e fissata la tabella delle circoscrizioni provvisorie dei collegi elettorali.

Il numero dei nuovi mandati ascende a 27 su approssimativamente 1 milione e 700.000 abitanti, e perciò con un rapporto tra mandati e popolazione di appena 63.000 abitanti per ogni deputato, proporzione notevolmente più favorevole di quella che si verifica nelle vecchie provincie del regno, dove ad un deputato corrisponde come è noto, una media generale di 70 mila ed in alcuni collegi, come a Roma ed a Milano fino a 87.000 abitanti.

Sarà così consentita alle nuove provincie una più intensa rappresentanza in questo primo periodo legislativo, nel quale il Parlamento nazionale dovrà affrontare la soluzione dei gravi e delicati quesiti relativi al loro assetto politico amministrativo e alla loro sistemazione economica.

I NUOVI COLLEGI NELLA VENEZIA TRIDENTINA

I nuovi collegi elettorali sono complessivamente sei: due per la Venezia Tridentina (Trento e Bolzano) tre per la Venezia Giulia (Trieste, Gorizia, Istria), uno per Zara.

Nelle circoscrizioni il governo si è preoccupato di turbare il meno possibile i rapporti di rappresentanza maturatisi attraverso i collegi uninominali del cessato regime, la cui unione, sia per vincoli di affinità nazionali sia per comunanza amministrativa, ha fornito il criterio principale per la delimitazione dei collegi di lista.

Nella Venezia Tridentina è prevalso il criterio linguistico di modo che i 2 collegi riuniscono rispettivamente i corpi elettorali italiano e tedesco. — Tanto per la distribuzione degli elettori in due collegi distinti, quanto per la delimitazione di questi si sono seguite sostanzialmente, fino al limite consentito dalle circostanze di fatto, le indicazioni dei partiti maggiori della regione rifuggendo così dal collegio unico che trascinando la lotta elettorale sul campo nazionale, ne avrebbe deformato lo scopo principale, nel presente momento. Il nuovo collegio italiano di lista raffrontato colla somma dei collegi uninominali assegnati agli italiani con la legge austriaca del 1907 risulta comunque accresciuto dei distretti di Ampezzo e Livinallongo, e delle valli ladine di Badia e di Gardena.

Si è riparata così la offesa apportata dal cessato regime al diritto nazionale, si sono restituiti i ladini alla compagine italiana alla quale le stesse statistiche ufficiali austriache del 1910 non avevano potuto sottrarle.

La stessa configurazione etnografica del territorio fra Salorno e Bolzano non ha consentito invece di aggregare al collegio di Trento i nuclei italiani sparsi nella così detta zona mista prevalendo bensì in qualche singolo comune sull'elemento tedesco, ma nel complesso della zona rappresentando una minoranza. Per ragioni consimili di continuità territoriale e amministrativa rimangono esclusi dal collegio di Bolzano e aggregati a quello di di Trento sei comuni tedeschi dei distretti di Cles e di Cavalese. Giova in ogni modo ricordare qui che il governo ha più volte dichiarato non doversi attribuire alla circoscrizione elettorale alcun valore di precedente a pregiudizio e sostegno di una o l'altra sistemazione amministrativa della regione, così come i nuclei italiani dovunque si trovino non potrebbero vedere diminuito alcun loro diritto e potranno col diritto nella zona mistilingue sia nel resto del collegio di Bolzano.

I COLLEGI DELLA VENZIA GIULIA

Nella Venezia Giulia dove la distribuzione geografica delle nazionalità non permette incisioni nette, i collegi di lista si identificano con le unità provinciali amministrative. I territori annessi della Carinzia e Carniola fanno pertanto parte del collegio di Gorizia come fin dal tempo dell'armistizio furono aggregati alla provincia di Gorizia e Gradisca.

Regioni evidenti di opportunità politica, oltrechè difficoltà tecniche insuperabili e la manifesta volontà degli interessati più autorevoli, hanno distolto dalla formazione di collegi slavi di confine e di unione di più provincie tra le quali sono evidenti difformità di interessi economici.

IL COLLEGIO DI ZARA

Per Zara e l'isola di Lagosta si crea un collegio a sè, uninominale, con una deroga al sistema dello scrutinio di lista, alla quale il governo per queste prime elezioni nelle provincie annesse è autorizzato in virtù della maggiore libertà dell'art. 20 della legge elettorale politica del 1920. Del resto se il numero degli elettori del collegio di Zara non comporta più di un solo deputato ragioni politiche e considerazioni per i particolari interessi in giuoco hanno per converso consigliato di non privare Zara di una rappresentanza sua propria, nel parlamento nazionale.

La tabella delle circoscrizioni

Ecco la tabella delle circoscrizioni elettorali per le nuove provincie con la designazione dei capoluoghi e il numero dei deputati per collegio.

1. Collegio: Le città statutarie di Rovereto e Trento e i distretti politici di Ampezzo, Borgo Cavalese, Cavalese Cles, Mezzo Lombardo, Primiero, Riva, Rovereto, Trento, Tione, il distretto giudiziario di Marebba (Senberg), il distretto politico di Brunico ed i comuni di Ortesi, Santa Cristina e Selva in Val Gardena, Capoluogo Trento. Numero dei deputati sette.

2. Collegio: La città statutaria di Bolzano e i distretti politici, meno i 3 comuni inclusi del Collegio Primo: Bressanone, Brunico coi comuni annessi al distretto politico di Lienz e meno il di stretto giudiziario, rimarrebbe di Convig, Merano e Silandro, Sanders coi comuni annessi del distretto politico di Landeck — Capoluogo Bolzano. Numero dei deputati quattro.

3. Collegio: Trieste città e provincia; Capoluogo Trieste. Numero dei deputati quattro.

4. Collegio: La provincia di Gorizia e Gradisca con i territori annessi della provincia di Carinzia e Carniola. — Capoluogo Gorizia. Numero dei deputati cinque.

5. Collegio: La provincia d'Istria, meno le frazioni non annesse. Capoluogo Parenzo: Numero dei deputati sei.

Collegio di Zara e Lagosta colla frazione di territorio dalmato annesso. Capoluogo Zara. Numero dei deputati uno.

Numero dei deputati delle nuove provincie 27.

× × ×

La lapide inaugurata a Trieste
in memoria di Giacomo Venezian

TRIESTE, 21. — I rappresentanti del senato on. Melodia e Pellerano e i rappresentanti della Camera on. Berenini e Paparo e i rappresentanti del governo on Raineri e Soleri si sono recati in forma ufficiale a deporre corone di fiori sul luogo ove fu giustiziato Guglielmo Oberdano nel cortile della caserma intitolata al nome del martire. Poi le stesse rappresentanze si recarono a san Giusto a deporre una corona sulla lapide che ricorda i nomi dei triestini morti per la causa italiana l'ultima guerra. — Alle due cerimonie assistevano anche i senatori Lustig e Barzilai.

Nel pomeriggio alla presenza delle autorità civili e militari, di notabilità e di una numerosa folla di cittadini è stata inaugurata nel palazzo della Riunione di Sicurtà una lapide in memoria di Giacomo Venezian. Hanno parlato applauditissimi l'on. Barzilai il generale Castagnola, l'on. Lucrò e il commissario straordinario. Noris.

La legge elettorale
PER LA COSTITUENTE A FIUME

FIUME, 21. — Il Consiglio Nazionale ha approvato la legge elettorale per la Costituente a sistema maggioritario per il partito numericamente più forte e proporzionale per le minoranze.

Un opportuno avvertimento
che vanno agli Stati Uniti

ROMA, 22. — Il consolato americano degli Stati Uniti a Roma per incarico del dipartimento di stato di Washington comunica:

«Visto il gran numero degli emigranti che giungono nei porti americani con passaporti e con visti falsi (e se ne sono scoperti fino a 50 in un giorno) il Dipartimento di stato ha stabilito un esame rigoroso dei passaporti degli emigranti. I detentori dei documenti falsi saranno immediatamente rinviati al paese di provenienza In seguito a ciò il Consolato degli Stati Uniti d'America a Roma consiglia gli emigranti italiani che potrebbero in buona fede avere ottenuto passaporti e visti falsi di farli sempre rivedere un'altra volta dal console americano del porto di partenza, il quale senza ulteriore spesa garantirà l'autenticità del documento.

Una legge per la cittadinanza
DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO

ROMA, 22. — La lega italiana per la tutela degli interessi nazionali ha nominato una commissione composta dagli on. Orlando e Vittorio Scialoja Vittorio Polacco, Alfredo Baccelli, Agostino Berenini, Stefano Jacini, Vito Luciani e Alessandro Maraccino e del comm. Giuseppe de Michelis commissario generale della emigrazione.

Tale commissione si riunirà nei prossimi giorni presso la Lega Italiana per esaminare a fondo le varie questioni che si riferiscono alla cittadinanza degli italiani all'estero col concetto di risolverla definitivamente, come uno progetto di legge da sottoporre all'approvazione del governo e del parlamento.

Cronaca delle Provincie

Da MAIANO

RICORDANDO. — Ci scrivono, 21:

Sono trascorsi sei mesi da quando sul Friuli nostro si accaniva la furia devastatrice delle acque e il ricordo della terribile alluvione si ridesta in me più vivo che mai per ragione di contrasto. Vedendo i campi rinverdire sotto il caldo sole in questo anticipo di primavera, sento ridestarsi nella mia mente la memoria di quelle tristi giornate di settembre, in cui, sotto un cielo di piombo rigurgitante acqua, acqua ed acqua, quando ogni ruscello ridiventava torrente, si squarciavano argini, crollavano ponti, si sfasciavano case, si abbattevano sudati raccolti e la desolazione era nella natura come nel cuore della misera popolazione colpita e minacciata da ogni lato.

Molti episodi mi ritornano alla mente, già resi noti dalla stampa friulana ed altri ancora rimasti ignorati fra i quali uno a cui va associato il nome di un valoroso giovane, il perito Pier Arrigo Barnaba di Buia, ben noto per le eroiche sue gesta di soldato nell'ultima guerra, fiera e adamantina tempra d'uomo e di cittadino che degnamente continua le tradizioni del suo casato, ove sempre rifulsero le forti virtù della nobile razza friulana. E mi è caro ricordare oggi pubblicamente il fatto, per dimostrare al Barnaba che Maiano non dimentica l'opera sua generosa e disinteressata in quei momenti di angoscia, di sgomento e di desolazione.

Al ponte di Sasso sul Ledra la situazione era di una estrema gravità. Dal Colle di Susans l'acqua scrosciava a precipizio da mille rigagnoli: di fronte il Ledra era straripato e il territorio in mezzo era trasformato in un lago agitato e gorgogliante, pieno di vortici e d'insidie. Una casa in mezzo all'acqua era seriamente minacciata e pericolava con gli abitanti. Il soccorso era difficile ed arduo il cimento. Ma il Barnaba, con generoso impulso organizzò ed effettuò il salvataggio; e, buttandosi nell'acqua, con disprezzo del pericolo, col mezzo di una zattera improvvisata trascinata da una corda, con sovrumani sforzi riuscì a trasportare ben nove persone in luogo sicuro.

Forse ricordando questo fatto io ho offeso la naturale modestia di Pier Arrigo Barnaba che fa il bene per il bene e non cerca l'elogio, ma ho ceduto ad un sentimento di ammirazione, meravigliandomi che ancora nessuno abbia pensato di far decretare a questo valoroso la ricompensa che gli spetta.

Cooperativa di Lavoro Maianese — Il migliore edificio. — Nulla trascurando, non badando a sacrifici pecuniari, causa l'enorme rincaro dei materiali, la fiorente Cooperativa di Lavoro di Maiano, rinunciando al dividendo assegnato dall'ultimo bilancio, pensò bene a fare «La Casa della Cooperazione». Detto edificio sorge nel centro del paese eseguito ad arte e con criteri moderni: ampie stanze, parte delle quali serviranno per lo Spaccio Cooperativa, per disegno, per musica, biblioteca e Società Operaia.

Ieri ebbe luogo il tradizionale «Licof». Oltre 150 erano i soci aderenti: notammo graditi ospiti l'ing. Del Fabbro di Osoppo, il geom. P. Pascoli di S. Daniele, il sig. Trombetta di Osoppo ed altri di cui ci sfugge il nome.

Parecchi i brindisi.

Ai nostri amici della direzione: Agostino Riva, presidente e consiglieri Guido Cividino, Valentino Cividino, Bortolo De Filippo, Santo Battigelli, il nostro plauso, certo di interpretare i sentimenti di tutti i popolani.

Ospiti graditi. — La Soc. Operaia di M. S. di Buia nelle prime ore del mattino con in testa la piccola banda musicale, venne a far visita alla consorella di qui.

La bandiera della S. O. con il presidente Riva A., il cons. cav. E. Martina e una moltitudine di soci mossero incontro per ricevere alle soglie di Casasola la Società Op. di M. S. di Buia.

L'affratellamento dei due paese per siffatta occasione ridestò le tradizioni del più schietto sentimento di solidarietà, al quale noi ci associamo.

Da S. DANIELE

Le elezioni alla Cooperativa di Lavoro. — Ci scrivono, 20:

Ieri, nel pomeriggio e nella sala della Società Operaia ebbero luogo le elezioni per la nomina delle cariche sociali.

Soci presenti e votanti n. 60. Eletti i consiglieri: Pitassio Mario, Sandri Alberto, Fortunato Pietro, Tissino Vittorio, Sandri Antonio. — Ebbero minori voti: Bagato Pietro e Di Sant Enrico.

A Sindaci effettivi: Venturini Giuseppe, Pitassi Attilio, Macor Pietro. — Supplenti: Bagato Pietro, Fortunato Ferdinando.

Quanto prima si riunirà il Consiglio per la nomina del presidente.

Dalla votazione risultò che la vecchia amministrazione fu sconfitta. E ciò si deve all'idea di questa di non addivenire alla divisione fra i soci delle cinquantamila lire di civanzo.

Elezioni al Tiro a Segno. — Non sappiamo il perchè regni tanta apatia fra i soci, i quali si fecero desiderare per la votazione e nomina di tre membri.

Non abbiamo riguardo di dire che si raggiunse quasi a stento il numero legale. Eletti: Asquini Nino, Pascoli Pietro e Bortolotti Francesco.

Pro Monumento ai caduti - Altre elargizioni dall'America. — In questi giorni è giunta dal Canadà al Comitato Pro monumento Caduti una nuova offerta in danaro, inviata dai concittadini colà emigrati. L'offerta, che ammonta alla rilevante somma di lire 740, è destinata al fondo per l'erezione del monumento ai gloriosi concittadini caduti per la più grande Italia, come è detto nella nobilissima lettera che accompagna l'offerta. A titolo d'onore e d'esempio pubblichiamo l'elenco degli oblatori con a fianco segnato l'importo da ciascuno sottoscritto:

F.lli Sivilotti Gio. Batta ed Enrico L. 69.90 — Bin Giovanni fu Giuseppe L. 46.60 — Bel Osvaldo fu Vittorio, lire 58.25 — Sivilotti Teresa, 34.95 — Vignuda Francesco di Pietro, 46.60 — Toppazzini Luigi di Giovanni, 46.60 — Midena Luigi di Lorenzo, 23.30 — Toppazzini Maria di Mattia, 5.85 — Floreano Ermenegildo, 23.30 — Di Pauli Gio. Batta, 93.25 — Minini Pietro, 23.30 — Anzil Pietro fu Angelo, lire 46.60 — Clara Angelo di Antonio lire 46.60 — Sivilotti Americo di Gio. Batta 11.70 — Frittajon Edoardo e moglie, 46.60 — Di Filippo Giovanni fu Pietro, 23.30 — Toppazzini Mattia lire 11.70 — Toppazzini Cidalia di M., lire 11.70 — Martinuzzi Pietro, 23.30 — Persello Quinto, 46.60. — Totale lire 740.00.

Il Comitato ringrazia pubblicamente i bravi concittadini che quantunque lontani, non dimenticano i loro caduti e rispondono con slancio generoso all'appello lanciato per la sottoscrizione.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

L'INAUGURAZIONE DELLA SCUOLA TECNICA

Ci scrivono, 22:

Ieri, in un'aula della scuola Tecnica ebbe luogo in forma ufficiale la inaugurazione della stessa.

Intervennero i signori cav. dott. Giulio Gentile, R. Provveditore agli studi, il cav. prof. Lazzari, direttore delle Scuole Tecniche di Udine, il signor Antonio Zardini ff. di Sindaco, il sig. Jean Vendramin per la Giunta comunale col segretario sig. Pellegrini Giuseppe, il sig. Beggiato dott. Gino direttore della Scuola Tecnica col segretario sig. Emilio Lovadina, il prof. Lino Gardin, la professoressa signorina Silvia Migotti, il maestro signor Mario Coccolo, il dott. Giuseppe Di Salvo, il dott. Antonio Springolo, il dott. Mario Stufferi, l'ispettore scolastico sig. Allatere, il direttore didattico sig. Giuseppe Zotti, la direttrice sig.ra Amalia Springolo Alessio, il cav. d.r Francesco nob. Tullio, l'avv. Lodovico Franceschinis, il sig. Carlo Fantuzzi p. la Cooperativa Combattenti, il sig. Antonio Perosa, il sig. Cortese Damiano consigliere comunale, il sig. Giovanni Alborghetti per il Circolo Agricolo e diversi altri di cui mi sfugge il nome.

Il direttore sig. Beggiato salutando tutti i presenti, dice che la desiderata da tutta la popolazione, voluta dalla nostra Società Operaia e dall'Unione Esercenti, fu fondata questa scuola, che oggi si rende necessaria sia per il numero degli inscritti, sia perchè molti di essi sono residenti in Comuni limitrofi. Dice che la cerimonia che oggi noi compiamo, modesta nella forma, assume particolare importanza dalla presenza dell'Ill. cav. dott. Gentile, R. Provveditore agli Studi, dal Direttore delle Scuole Tecniche e da larga rappresentanza del Comune.

A noi, dice, che con tenacia ne abbiamo fatte le basi, a noi che l'abbiamo vista crescere ed abbiamo lottato per la sua floridezza, oggi è di conforto dirvi che la Scuola Tecnica A. L. Moro non ha da invidiare alle consorelle altro che il titolo di regia o pareggiata, ed il nostro sforzo convergerà esclusivamente a raggiungere questo ideale.

E continua: Quando abbiamo per la prima volta fatto appello ai cittadini, ed aperte le inscrizioni per vedere se una Scuola Tecnica potesse prosperare a S. Vito, l'unanime consenso ed i 72 inscritti ci incitarono viepiù nel nostro divisamento.

Fa poi conoscere qualche cosa sulla questione finanziaria: il Comune — dice — retto dal R. Commissario cav. Piccirilli, era in condizioni di non poter dare quell'aiuto che gli si imponeva; dobbiamo riconoscere che cercò di agevolarci nelle pratiche e ci concesse i magnifici locali, per ora sufficienti, che voi potete ammirare. — Afferma poi che la nostra scuola perchè possa avere il titolo tanto ambito, bisogna che oltre ai locali, ai gabinetti scientifici ecc., che le tasse scolastiche siano quelle stabilite dal regolamento, che gli insegnanti siano nominati in seguito a concorso, che il loro stipendio sia quello stabilito dalla legge.

Tutto ciò, dice, noi ci proponiamo di fare, ed assistiti, come confidiamo, dal nostro Provveditore, ci teniamo sicuri di raggiungere. Rende notorio che molti degli allievi provvengono da Comuni del Mandamento (e ne abbiamo fino da Spilimbergo), così che la nostra scuola viene ad esseer più mandamentale che comunale e speriamo perciò che il R. Governo, tenuto conto di tutto questo, abbia a concedere ciò che è nostro diritto. Rende un grazie, anche a nome degli insegnanti, a tutti gli intervenuti, che così hanno voluto onorare e porge un particolare ringraziamento al cav. dott. Gentile ed al prof. Lazzari che con la loro presenza resero più solenne la piccola festa.

Il cav. Gentile, con nobili ed appropriate parole, risponde che è pienamente soddisfatto di quanto si fece per la scuola; che deve esprimere sinceramente parole di lode al dott. Beggiato; al sig. Lovadina, che seppero, superando non lievi ostacoli, istituire la scuola e farla funzionare così bene. Assicura che è sua ferma volontà di aiutare con tutti i mezzi e con tutte le sue forze per il raggiungimento della mèta, augurando che da essa vengano ritratti quei frutti tanto necessari a noi italiani.

Dopo di che venne offerto il vermouth d'onore, servito finemente dal l'egregio nostro concittadino sig. Paolo Gini.

Alle 12 all'Albergo della Scala d'Oro ebbe luogo un magnifico banchetto, servito inappuntabilmente e di ciò va data lode alla conduttrice dell'Albergo signora Maria Bragadin e figlie.

Molti furono i brindisi.

Dissero nobili parole l'avv. Lodovico Franceschinis, l'ispettore sig. Allatere, il direttore sig. Giuseppe Zotti, il sig. Pellegrini, ed il sig. Jean Vendramin, del quale riproduciamo per intero il breve discorso.

«Orgoglioso dell'onore di dar oggi il benvenuto all'Ill.mo Provveditore agli studi che concorre gentilmente con la sua nobile presenza, a rendere più solenne l'inauguraz di questa scuola tecnica «Anton Lazzaro Moro» scuola sorta per il generoso impulso dei lodevoli sigg. dott. Gino Beggiato ed Emilio Lovadini, ai quali porgo il plauso del Comune e di tutta la cittadinanza. Benchè l'opera non sia mia, sento l'orgoglio che nella gentile S. Vito, culla di uomini illustri, sia orta codesta scuola che fu per lunghi anni la santa, la fervida aspirazione del popolo sanvitese, che oggi saluta col cuore palpitante di riconoscenza questo passo verso il progresso e la civiltà.

Il mio encomio risuona un rimprovero per coloro che, pur essendo a governare il paese, trascurarono la cosa più necessaria... l'educazione. Ma il nobile esempio, lo slancio generoso incitò altri ancora al bene, ed io per il primo nella mia missione di assessore del Comune, darò ai fondatori tutto l'appoggio, affinchè anche il Comune concorra coi suoi mezzi ad agevolare l'opera benefica, ad aiutare colla sua protezione, affinchè la scuola che ha così felicemente esordito, vincendo i non lievi ostacoli, possa al più presto chaimarsi Regia o pareggiata. — Sono sì curo che le loro energie esplicate fin' d'ora al lodevole scopo rimarranno integre, solerti sino al raggiungimento della mèta. Mi auguro ancora che questa Scuola che ricorda Anton Lazzaro Moro, il nostro illustre teologo, educhi la novella generazione all'amore di Dio, alla religione della famiglia ed alla grandezaz della patria.

Dia a questa l'uomo non soltanto istruito, ma onesto e prode; alla famiglia la donna saggia e virtuosa, componendo così le basi non fallaci di una nuova società che nella pace e nel lavoro ricostituisca la ricchezza della Nazione.»

Così la bella e simpatica festa ebbe termine, lasciando vivo ricordo e un senso di gratitudine dall'intera cittadinanza, che finalmente vede realizzato quel sogno da tanti anni agognato.

IN PRETURA
GLI INDUMENTI DEI PROFUGHI

La Congregazione di Carità di Cordovado nell ottobre 1920 era intenta a distribuire ai più bisognosi degli effetti di biancheria, ma alcune donne mal tollerando il sistema adoperato dai preposti, vollero da sè stesse appropriarsi ciò che meglio credevano.

Esse sono: Trevisan Anna fu Angelo di anni 35, Tiscot Maria di Antonio di anni 21, Gargon Amabile di Giacomo di anni 28, che si buscano ciascuna tre giorni di reclusione con la legge Ronchetti.

PER OLTRAGGIO

Polesello Angelo fu Luigi anni 30 di San Vito, nella notte del 7 corr., in preda ad una potente sbornia, se la prendeva con chiunque gli fosse passato vicino. A due carabinieri che lo esortavano a ritirarsi a casa rispondeva con oltraggio sì che la finì in carcere.

Venne condannato per un mese e 13 giorni di reclusione col beneficio della condanna condizionale. Se la cavò abbastanza a buon mercato.

Cade da una finestra. Il bambino Favot Beniamino di Beniamino di anni 4 dimorante al Comunale (S. Vito) nel mentre stava giuocando sul granaio, avendosi troppo esposto in una delle finestre gli mancò l'equilibrio e disgraziatamente cadde al suolo da una altezza di circa metri 6. — Accorsi i famigliari, lo trasportarono d'urgenza nel nostro ospedale civile dove gli vennero riscontrate ferite lacero contuse alla faccia, la frattura della volta del cranio al lato destro e commozione cerebrale.

La prognosi è riservata.

Da ARTEGNA

Cooperativa di Lavoro. — Ci scrivono 21 (rit.):

Sabato scorso ebbe luogo l'assemblea ordinaria della locale Coop. di Lavoro fra ex-combattenti per l'approvazione del Consuntivo 1920 e la nomina delle cariche. Riuscirono rieletti i signori: Romanini Tomaso, Zossi Domenico, Facini Augusto; nuovo eletto il sig. Fabio Madussi. Il sig. Romanini venne riconfermato presidente all'unanimità.

A sindaci effettivi riuscirono eletti: Furchir Ernesto, Mattiussi Mario, Spagnolo Erasmo; a supplenti: Madussi Decio, aVientinis Umberto.

Fu approvato il bilancio dell'esercizio 1920, chiusosi con un utile accertato di lire 39342.29. La somma da ripartirsi fra i soci operai e che sarà tramutata in tante azioni, è di 4295.08.

Auguri di prosperità al giovane sodalizio ed un grazie agli enti pubblici e privati che coadiuvarono egregiamente in pro dell'Istituzione.

Da AMARO

Lettera aperta all'Ill.mo Sig. Sindaco:

Ill.mo Sig. Sindaco,

Due suoi paesani e suoi indegni condiscepoli di altri tempi, uno sprofondato in equivoci studi commerciali e l'altro miseramente ingolfato in inutili studi tecnici, hanno commesso, tempo fa, l'imperdonabile errore di indirizzarle una lettera invitandola a non ostacolare l'opera di alcuni volonterosi, diretta a costituire un fondo pro monumento Caduti in guerra. Speravano che Vossignoria, presto o tardi, avrebbe risposto; invece hanno dovuto convincersi che il loro colpo di testa non è riuscito neppure a vellicare l'epa gloriosa di Vossignoria comunista, per cui la loro attesa è rimasta delusa. Convinzione arrivata troppo tardi, ma sempre in tempo per piombare ambedue nel più nero cordoglio!

Ora, dopo che il tempo ha diluito un un po il dolore, è venuto loro il ticchio reazionario di domandarle la ragione, se pure ce l'ha, della mancata risposta. Dica, illustrissimo, hanno forse, col loro ardire, offesa la sua sensibilissima ed ombrosa suscettibilità bolscevica? ovvero l'invito Le è sembrato di sapore troppo borghese? ovvero il codice di Lenin... (badi che s'è fatta una riverenza) non consente che i suoi apostoli cooperino a vantaggio di nobili ideali bensì, ma di marca spagana?!...

Sono di questa specie i motivi? Essi credono di sì, perchè vogliono ammettere che una ragione l'avrà pure avuta, o perchè supporre il contrario, come del resto sarebbero diabolicamente tentati di farlo, parrebbe loro di sminuire la Sua notoria serietà e la Sua dignità di magistrato.

Se è vero che almeno questa volta hanno azzeccato bene e che la ragione del Suo tacere sta appunto in ciò che i loro ideali hanno il torto di non collimare con quelli di V. S. Ill.ma, oh perdoni la loro decrepita mentalità borghese e continui, come fa, a ritenere la lettera per non ricevuta.

Essi in compenso, Le promettono che non La disturberanno più e che La lascieranno tranquilla a meditare sul serio e sotto l'alto patrocinio di Lenin, la riforma del genere umano.

Però, Illustrissimo...., via, ne convenga: un sì o un no lasciato andare su di un innocente foglietto di carta non avrebbe di certo menomati gli ideali comunisti, nè offesa (Dio gli perdoni) la sacra maestà di Lenin; con la quale La riverisceno.

perito ind. **F. M.**
rag. **G. B. P.**

Amaro, 21 marzo 1921.

Da PALMANOVA

Festeggiamenti. — Ci scrivono, 21:

Domenica 27 corr. mese avranno luogo dei festeggiamenti. E' annunciata una grande Lotteria di Beneficenza con molti e ricchi premi di valore e un gran numero di lavori in ricamo e cucito, gentilmente offerti dalle donne di Palma. Nel pomeriggio si svolgerà il tanto atteso cross countrj podistico, mai qui disputato; le iscrizioni sono già numerose e vi partecipano i più noti campioni veneti e della Venezia Giulia. La gara di calcio sarà pure interessante; non vogliamo peccare d'indiscretezza facendo il nome della squadra, ma sappiamo che è una delle più forti del Veneto.

Le gare ippiche appassionano molto il pubblico ed i nostri bravi ufficiali di artiglieria disputeranno tra loro delle gare amichevoli. Numerosi e di valore sono i premi per il cross countrj tra i quali: una medaglia d'oro, 2 medaglie vermeilles, 3 d'argento, 2 di bronzo; 7 argento ricordo; sarà assegnato un oggetto artistico alla squadra militare che avrà avuto un maggior numero di arrivati in tempo massimo e un oggetto artistico alla Società che avrà il maggior numero di arrivati in tempo massimo; una medaglia d'arg. al primo arrivato dell'A. S. Pro-Palma, ed una medaglia d'argento al primo militare.

Si prevede un grandissimo concorso di pubblico, tanto più che alla sera al Teatro Sociale G. M. avremo la «Lucia di Lammermoor» con ottimi artisti che ora danno prova della loro capacità al massimo di Pordenone.

Per incarico dell'Assoc. Sportiva avvertiamo che le iscrizioni al «Cross Countrj» si ricevono presso il negozio di mercerie A. Turchetti, Piazza Vittorio Emanuele e dovranno essere accompagnate dalla tassa di lire 4 per borghesi e L. 3 per militari.

Conferenze Agrarie. Ci scrivono 20: Sabato a Porpetto il dottor Alfredo Ortali della Cattedra Ambulante Provinciale di Agricoltura, con parola facile, pronta e persuasiva tenne agli allevatori una conferenza sulla necessità di istituire una stazione sociale di Monta Taurina. Nel contempo trattò delle Mutue di assicurazione contro la Mortalità del bestiame proponendo che in ogni comune dovesse esistere una Mutua a premio fisso rispondente ai principi di mutualità.

Il dotto conferenziere fu vivamente applaudito e gli allevatori nel salutarlo espressero il pensiero che tali conferenze fossero date più spesso per loro istruzione agraria e zootecnica.

Domenica lo stesso dott. Ortali accompagnato dal nostro veterinario dottor Zandonà, parlò agli agricoltori del Comune di Bagnaria su un argomento di massima importanza e molto trascurato nella nostra Provincia: Trattò dell'allevamento del cavallo, sulla necessità di fissare una razza che si presti all'industria agricola e sulla costituzione dei Consorzi stallonieri.

Fu ascoltato con molto interesse ed applaudito vivamente.

Oggi il dottor Gaspardis assieme al Presidente del Consorzio Zootecnico Provinciale co. avv. Mainardi sono partiti alla volta di Roma per ricevere istruzioni dal Ministero delle Terre Liberate circa la consegna da parte della Germania degli equini e bovini da distribuirsi agli agricoltori prenotati in conto risarcimento danni di guerra.

Ci felicitiamo della fiducia che il Governo addimostra a due dei più noti e stimati concittadini nel campo agrario e zootecnico.

Da LATISANA

Per l'acquedotto. — Ci scrivono, 22:

Non è certo un argomento che bisogna lasciare morto quello riguardante l'acquedotto a Latisana, perchè si impone. Ed appunto per questo prendo la penna in mano nuovamente per mettere in evidenza ancora una volta e le ragioni per le quali è necessario l'acquedotto e quelle conseguenti per compiere quest'opera provvidenziale.

Ora qui in paese ci si fornisce l'acqua da fontanili che danno un liquido pesantissimo, oleoso, che sa di zolfo e che emana degli odori, specialmente d'estate, poco rassicuranti. E ciò è logico, perchè l'acqua passa in mezzo alla torba, cioè la materia organica al primo strato di decomposizione, degli strati sotterranei e porta con sè quegli elementi che danneggiano l'acqua stessa.

Questi fontanili richiedono poi una spesa annua di manutenzione di L. 60 mila, mentre si ha una limitatissima quantità d'acqua.

Va da sè, dunque, come a questo stato di cose bisogna provvedere e quindi i nostri amministratori del Comune dovranno compiere quest'opera tanto necessaria alla salute pubblica, e miglioratrice dell'igiene, tanto più che ne viene facilitata l'impresa, dall'aiuto finanziario del governo.

Per il passato, prima cioè dell'ultima guerra della nostra indipendenza, la cessata Amministrazione Comunale formò un Consorzio per l'Acquedotto, con i Comuni di San Michele al Tagliamento, Fossalta di Portogruaro e stava trattando per consorziare anche Ronchis di Latisana.

Ma allora, molto intempestivamente, S. Michele al Tagliamento si ritirò dal Consorzio per questioni frivole intestine, e le cose rimasero così dapprima sospese, e poi sorprese dalla ritirata di Caporetto.

Il progetto di tale importante opera fu affidato in quei tempi, ed eseguito, dall'egregio inè. Del Prà di Portogruaro, e l'acqua veniva prèsa da Viceredo (in prossimità di Cordovado). Quell'acqua è leggerissima, batteriologicamente pura ed abbondantissima.

Ed ora spetta alla nostra volonterosa amministrazione comunale, a compiere quest'opera di alta importanza sociale che in un tempo conveniente dovrà essere un fatto compiuto.

Carlo Cavazzana.

Da PONTEBBA

Riunione d'insegnanti. — Ci scrivono, 20:

Oggi ha avuto luogo una riunione di insegnanti in un'aula dell'edificio scolastico, gentilmente concessa dal Municipio. Il presidente della Sezione dell'U. M. N. di Moggio, sig. Amadori, vi ha riunito i maestri del Mandamento per trattare importantissimi argomenti che riguardano la classe magistrale e principalmente: lo stato giuridico dell'insegnante ed il Monte Pensioni.

Il Comune era rappresentato dallo assessore comunale per l'istruzione signor Agolzer Arturo ed il direttore didattico, sig. Cappellaro Ascanio ha porto il saluto ai convenuti, circa una trentina, augurando che i loro voti vengano ben presto accolti. La prima parte dell'ordine del giorno riguardante la posizione giuridica del maestro di fronte allo Stato ed ai Comuni è stata svolta esaurientemente dal maestro sig. Condorelli mentre il presidente signor Amadori, ha tratteggiato con la massima precisione e chiarezza la spinosa questione del Monte Pensioni, invitando poi tutti i colleghi ad essere uniti e compatti nell'attuale momento. La Comitiva si è riunita poi alla trattoria Bratti per il pranzo, durante il quale hanno regnato la più schietta famigliarità ed allegria.

Da FAGAGNA

«Uno va l'altro viene» — Ci scrivono, 21:

Sabato sera una ventina di amici si riunirono nella Trattoria Baschera e offrirono un banchetto al signor Leonarduzzi Francesco, il quale lascia la locale Agenzia della Banca del Friuli, chiamato a dirigere la succursale della medesima in Codroipo. La più schietta armonia regnò sovrana fino a tarda ora.

Alle frutta disse brevi parole di saluto il vice-segretario comunale mettendo in rilievo le ottime qualità del festeggiato che in breve tempo seppe cattivarsi la stima dei suoi superiori e la simpatia di tutti i cittadini di Fagagna.

Alquanto commosso rispose il partente, dicendosi veramente addolorato di lasciare gli amici leali e sinceri di Fagagna e promettendo di ritornarvi momentaneamente tutte le volte che gli sarà possibile.

Fra gli intervenuti vi era pure il signor Adami Ferruccio, al quale diamo il benvenuto di cuore.

Prima che la lieta comitiva si sciogliesse ad iniziativa del segretario comunale sig. Zardini rag. Antonio venne raccolta la somma di lire 83 per lo erigendo monumento ai caduti.

Cooperativa di Lavoro di Zuglio
con Sede in ZUGLIO

I soci della Cooperativa di Lavoro di Zuglio sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria per il giorno 28 marzo 1921 alle ore 2 pomeridiane nei locali sociali, per discutere sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Comunicazioni — 2. Relazione degli amministratori — 3. Relazione dei Sindaci — 4. Approvazione del bilancio con suntivo 1920 — 5. Nomina cariche sociali — 6. Adesione alla Cooperativa Carnica di Credito — 7. Varie.

N. B. — Un'ora dopo la prescritta, l'assemblea è valida qualunque sia il numero dei soci presenti.

Zuglio 18 Marzo 1921.

Il Presidente.

Cooperativa di Lavoro Val Raccolana
con sede a SALETTO

I soci sono convocati in assemblea generale straordinaria per il giorno 10 aprile, alle ore 12, nella solita sala per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Modifica all'art. 13 lettera c) dello statuto sociale — 2. Nomina di un delegato presso il Consorzio Carnico — 3. Nomina di due rappresentanti presso la Commissione Avviamento al Lavoro — 4. Ratifica del regolamento generale della Società — 5. Sottoscrizione di un capitale (per azioni) alla Banca Cooperativa Carnica — 6. Ratifica delibera consigliare circa passaggio utile istruzione e previdenza all'Asilo Infantile di Saletto — 7. Eventuali.

La Presidenza

Coop. Lavoro ex-Combattenti
ARTA - CABIA

Il giorno 28 corr. i soci della suddetta Coop. sono convocati in assemblea generale ordinaria nel locale latteria.

ORDINE DEL GIORNO:

1. Discussione ed approvazione bilancio 1920;
2. Nomina delle cariche;
3. Nomina Giornale Ufficiale;
4. Varie.

La Presidenza.

Il Comune di S. Daniele del Friuli cerca Segretario e Vice-segretario disposti assumere servizio interinale dal 1.o aprile p. v.

DA CODROIPO

Onorare beneficando. — Ci scrivono, 20:

Alla nostra Congregazione di Carità sono pervenute le seguenti offerte per onorare la memoria della defunta signora Erminia Bulba ved. Nava: Ugenti Guido, L. 5 — Cavarzere Agostino lire 2 — Fabris Giovanni, L. 5 — Frova Luigi, 25 — Famiglia Pietri 3.

La seduta del Consiglio comunale. — Questa mattina, domenica, alle ore 9 ant. è stata tenuta la annunciata seduta del Consiglio comunale con lo intervento di n. 17 membri sotto la presidenza del Sindaco De Paulis Gio. Batta.

Furono approvate in seconda lettura le lire 500 per la Mostra bovina; le L. 1500 al vice-segretario Gino Pellissoni, per l'assistenza alla Commissione di Avviamento al lavoro; le 2 mila lire al dott. Mattia Zuzzi per il servizio medico prestato durante l'incasione. Fu pure approvato in seconda lettura l'aumento di contributo alla Cattedra Ambulante ed il sussidio alla Società Filarmonica.

Approvate pure furono le nuove tariffe per la tassa famiglia e per quella di esercizio rivendita.

In merito al lavatoio in frazione di Pozzo, il Consiglio tenuto conto che esso trovasi in proprietà comunale non ne approvò il trasporto in altra località e stabilì invece di tenere a disposizione la somma preventivata per studiare qualche lavoro di allargamento del lavatoio stesso.

Venne poi in prima lettura approvato il bilancio preventivo comunale per l'anno 1921.

In ultimo fu approvato il nuovo statuto del Patronato Scolastico e nominato a farne parte il sig. avv. Luigi Ballico, quale rappresentante del Consiglio.

DA PORDENONE

Associazione nazionale combattenti. — Ci scrivono, 22:

Si avvertono i soci regolarmente inscritti di questa sezione che possono ritirare la tessera di riconoscimento presso l'Ufficio della medesima, via Bertossi n. 8. Quelli che desiderano di inscriversi, presentino regolare domanda presso l'Ufficio di segreteria.

DA GORIZIA

LA CAMERA DEI «COMUNISTI» RIDOTTA A MAL PARTITO

Gorizia 22 marzo.

Verso le ore 13 di ieri una mezza dozzina di elegantissimi giovanotti saliva le scale che menano nei locali della Camera del Lavoro comunista di via Mazzini ed il portinaio, tale Giovanni Ceccot non dubitò punto che fossero dei coscienti ed evoluti ferrovieri regolarmente iscritti al partito. Però i «compagni» appena varcata la soglia della sede come presi da «delirium tremens» si diedero a devastare seggiole, tavoli ed ogni cosa che capitava loro sottomano. Infine staccati parecchi quadri che pendevano alle pareti tra cui quello di Lenin, Liebknetcht e Rosa Luxemburg, fecero un mucchio e dopo aver appiccato il fuoco se la diedero a gambe levate. Per cui al sullodato portiere ed ai dirigenti il partito comunista venne il sospetto che quei tali non fossero dei «compagni ferrovieri» ma bensì dei fascisti.

Stando così le cose stimarono molto opportuno denunciarli alla non mai abbastanza calunniata arma benemerita

FRA I DUE LITIGANTI...

Nell'osteria detta della «Casa Rossa» certo Saverio Inserra, di anni 21, da Caltanisetta, per motivi ridicolissimi venne a diverbio con altri otto individui. Dalle parole si venne ai fatti e l'Inserra visto che stava per venire sopraffatto raccolse da terra un coltello da cucina e si diede a menar colpi da orbo. Tutti otto gli individui prudentemente si ritirarono e chi ne andò di mezzo fu un povero diavolo che non c'entrava per niente in quella questione: il contadino Francesco Tersic, di anni 20, da Staragora. L'infelice giovane riportò una ferita abbastanza grave alla schiena. Fu ricoverato all'ospedale civile di qui. Ne avrà per parecchio tempo.

LA COSTITUZIONE DELLA CONFED. fra i Consorzi e la Società Agrarie della prov. di Gorizia

Per iniziativa della Associazione Agraria della Provincia di Gorizia convennero nella sede sociale della medesima i rappresentanti dei maggiori consorzi agrari e delle banche cooperative della regione per discutere e deliberare la costituzione di una confederazione fra i consorzi e gli enti affini. Erano intervenuti per l'Associazione agraria della provincia di Gorizia il vice presidente avv. M. Donati; lo avvocato F. Tullio per la Società Agraria del Friuli Orientale di Cervignano e il direttore della medesima signor Stocher, signor A. Gortani per la Banca Agricola di Cervignano i signori De Talmon - Tonizzo e Gonduk per il Consorzio Agrario di Gorizia; il barone Breselli, il dottor Traversa per il Consorzio agrario della Cooperativa di Gradisca, sigg. Skert, Bernardelli, Cigliutti, Bernardelli Alfredo, Pulanciz F., Sturani, Oblubak, Zucchiati e altri.

L'avvocato M. Donati che fungeva da presidente espose l'assoluta necessità di coordinare le forze economiche della nostra regione per dare il massimo impulso all'industria agricola per il sorgere dei nuovi consorzi diretti non solo a facilitare l'approvvigionamento delle materie greggie e degli attrezzi e di tutto quanto è necessario per un'agricoltura moderna ma eziandio a dare incremento all'industrializzazione dei prodotti stessi e a procurare il credito agrario. — Gli intervenuti dopo animata discussione aderirono alla confederazione fra i consorzi e nominarono una commissione provvisoria così composta: Tonizzo pres., Gorian, Stocher, Baselli, Nicolò e Alfredo Bernardelli e Skert.

Da CERVIGNANO

La costituzione di un gruppo d'azione. Ci scrivono 22: — Convocati dall'ex capitano volontario di guerra avv. Vincenzo Parmeggiani si radunarono ieri sera nel salone della «Zoruttis» numerosi cittadini per la costituzione di un gruppo d'azione che tuteli moralmente e materialmente gli interessi cittadini.

L'avv. Parmeggiani ringrazia gli intervenuti per il loro interessamento nel partecipare numerosi a questa assemblea e dà la parola all'avv. Pozzo Balbi il quale, in una chiara esposizione illustra serenamente le disastrose condizioni in cui si trova Cervignano che solo un'opera concorde di tutte le forze sane potrà portare tutti quei benefici per la rinascita della vita cittadina. A questa opera ritiene necessario la collaborazione di tutti quei cittadini che non abbiano di mira esclusivamente la loro smodata ambizione ma che sentano intimamente il bisogno di dedicare le loro energie per lo sviluppo della propria città. Espone in linea di massima un dettagliato programma che è condiviso da tutti i presenti. Aperta la discussione sul programma esposto dall'avvocato Pozzo prendono la parola l'ing. Antonelli e il signor Romeo Balbi, chiedendo e raccomandando che tutta la opera che il comitato si propone di svolgere sia portata a compimento con tutta quella fermezza, con quella energia che è condizione essenziale per la rinascita dei commercio e delle industrie cittadine.

Il signor Di Biagio sicuro d'interpretare il pensiero dell'assemblea propone una lista di cittadini che per la loro competenza, per attività e per sentimento godono le simpatie e rispecchiano i veri sentimenti della popolazione. La lista composta dai sigg. Pozzo Balbi avvocato — Bertoz Guglielmo falegname — Beltoz Francesco capomastro muratore — Bradaschia Getulio capomastro muratore — Chiussi Gino ragioniere — Dreossi Giovanni fu Carlo falegname — Fumato Ermenegildo esercente — Gregori Nicolò impiegato — Bulinaris Carlo industriale — Pacco Sigismondo negoziante — Parmeggiani dottor Vincenzo avvocato — Rinaldi cava. Per Giuseppe — Scrosoppi Luigi albergatore — Telloi Antonio agricoltore e Urbani dottor Augusto candidato d'avvocatura, viene per acclamazione approvata e gli eletti prendono posto al tavolo della presidenza.

Viene proposto ed accettato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

«La Sezione Cervignanese della Associazione Nazionale dei Combattenti, il Fascio cervignanese di combattimento e un gruppo di cittadini italianamente pensanti;

«radunati in assemblea la sera del 21 marzo dichiararono costituito il Gruppo d'azione friulano per il distretto di Cervignano e chiamano a raccolta sotto la nuova bandiera tutti coloro che amanti della Patria intendono cooperare al risorgimento economico politico e finanziario del paese ed alla lotta contro il bolscevismo e il fattuttismo ben noti nemici della patria italiana.

Sciolta l'imponente assemblea gli eletti si radunano per la nomina delle cariche sociali e vengono nominati: avv. Pozzo Balbi cav. Oddone presidente — Rinaldi cav. Giuseppe vice presidente — dottor Augusto Urbani segretario e il signor Carlo Mulinaris cassiere.

Da CORMONS

Meritata onorificenza. — Ci scrivono, 22:

S. M. il Re, di «motu proprio» decretava nel giorno in cui Trieste celebrava la sua unione all'Italia, la croce di cavaliere della Corona d'Italia al dott. Giuseppe Fabbrovich. Al degno e forte figlio della sacrificata Dalmazia, all'amico dott. Fabbrovich, che fu uno dei più ardenti e tenaci difensori della nostra italianità e di cui tutto il Friuli conosce le benemerenze, giungano, insieme a quelle della buona cittadinanza, le nostre più vive e sincere congratulazioni.

Orribile disgrazia. — Alle 11.45 di oggi, mentre fanciulli uscivano dalla scuola, rincorrendosi come sogliono fare, il ragazzo Donda, figlio di una guardia daziaria, cadeva sotto l'autocarro della ditta Tomadini, che in quel momento transitava di là e rimaneva morto sul colpo. Il cadavere, accompagnato dal desolato padre, fu trasportato, dopo i rilievi di legge, nella camera mortuaria del Cimitero.

STATO CIVILE

(dal giorno 13 al giorno 19 marzo 1921)

NASCITE

Nati vivi maschi 13 — femmine 11 — Nati morti maschi 1 — femmine 1 — Nati esposti maschi 0 — femmine 2 — Totale NATI N. 28.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Cieuttini Antonio agricoltore con Visintini Emilia casalinga — Del Frate Severino sarto con Molaro Teresa sarta — Modonutto Ettore Luigi tagliatore di cuoio con Franzolini Teresa casalinga — Quoco Otello fornaio con Buiatti Emilia casalinga. — Vicedomini Remigio calzolaio con Ferro Ida casalinga — Giacomelli Alessandro usciere con Cenedese Maria casalinga — Rossetto Pietro meccanico con Cozzutti Maria sarta — Del Bianco Enrico impiegato con Gerin Maria casal. — Grassi Egidio ferroviere con Magri Amelia casalinga — Rossi Giacomo tappezziere con Zanot Chiara casalinga — Groppi Carlo cuoco con Reggio Pierina domestica — Marchetti Guido operaio con Malisano Armellina casalinga — Orgnani Giovanni falegname con Floreani Rosa casalinga — Beltramini Giuseppe agricoltore con Coseon Gemma casalinga — Cipone Assuero esercente con Rizzi Lavinia casalinga — Bocchi Giulio meccanico con Orlandi Elena casalinga.

MATRIMONI

Dalla Fontana Vittorio battirame con Meneghin Maria casalinga — Casali Emilio segantino con Gregoratti Maria casalinga — Cieuttini Ettore giornalista con Verza Nadeja civile — Pozzo Valentino meccanico con Baldassi Florina sarta — Marcuzzi Pietro operaio con Cecchini Anna casalinga — Modeossi Ermenegildo custode cimitero con Rizzi Armellina casalinga — Silverio Egidio automobilista con Cappellari Rosa casalinga — Ferro Antonio geometra con Montalbano Elisabetta casalinga — Nakato Virginio aggiustatore meccanico con Tomada Palmira commessa — Murero Napoleone bracciante con Antonutti Maria casalinga.

MORTI

Costantini Giovanni fu Andrea a. 39 cuoco — Del Zotto Settimo di Antonio a. 31 agricoltore — Zanghellini Maria fu Pietro a. 48 suora — Gava-Chiaradia Giovanna di Sebastiano di a. 37 casalinga — Fabro Giacomo fu Gio Batta a. 60 agricoltore — Fotamitti Fausta fu Andrea a. 76 civile — Cossettini Toso Maria fu Antonio a. 69 civile — Gottardo Gino di Corradino di mesi 4 — Sequalini Fantini Rosa fu Gio. Batta a. 77 — Chiaruttini dottor prof. Ettore fu Antonio a. 58 medico chirurgo — Grosso G. B. fu Leonardo di a. 47 agricoltore — Bortoli Elisa di Cornelia di giorni 14 — Fallini Nino a. 1 e mesi 1 — Canaglia Lucinda di Pio a. 1 — Incalssi Sebastiano fu Giuseppe a. 20 soldato — Dose Angelina di Attilio 6, mesi 4 — Bellina Maieron Giulia fu Antonio a. 42 setaiuola — Russomano Michele di Vincenzo a. 22 soldato — Ceschia Angelo fu Paolo a. 53 armaiuolo — Zanutel Antonio di Giuseppe a. 45 falegname — Cavallari Gioacchino fu Napoleone a. 28 maniscalco — Robustini Armando di Giovanni a. 20 soldato — Haicer Irene di Teresa mesi 4 — Bernardis Lodovico fu Antonio a. 57 muratore — Bruni Giuseppe di G. B. a. 29 impiegato — Corner Ines fu Giovanni a. 23 impiegata — Totale MORTI N. 26 dei quali 12 appartenenti ad altri comuni.

CRONACA CITTADINA

La conferenza del prof. Lami

SUL CONTE UGOLINO

Davanti ad un elettissimo uditorio, che letteralmente gremiva la sala della Biblioteca Comunale, il prof. Adriano Lami illustrò sabato sera l'episodio dantesco del conte Ugolino.

Dicitore, come sempre, eloquente, egli seppe mostrarsi efficacissimo nell'arte di comunicare ai suoi ascoltatori non soltanto i pensieri e giudizi della sua mente di studioso, intorno al vasto passionale soggetto, ma altresì, e sopratutto, i sentimenti sinceri onde la sua anima vibra e si esalta al contatto della grande anima del Poeta. Mirando allo scopo che queste conferenze dantesche si prefiggono, il Lami prescinde da quel che fu l'Alighieri come filosofo e come scienziato, per evocare e lumeggiare la sua grande figura di poeta e di creatore.

Come tale, osserva il conferenziere, Dante seppe imprimere ai personaggi del suo poema quel carattere di universalità per il quale l'animo umano trova in essi rispecchiati — volta a volta — i vari atteggiamenti della propria coscienza e riprodotte le proprie passioni. E come tale ancora, Dante seppe sprigionare tale fascino di suggestione, con la potenza rappresentativa del verso, da tener avvinto il lettore nella magica cerchia della sua feconda ispirazione. Per conseguire pienamente questo effetto, il Poeta segue un principio estetico che il prof. Lami genialmente afferra e chiarisce, e che consiste nel predisporre l'animo del lettore — eccitandone la fantasia e il sentimento — a tutto comprendere o penetrare l'episodio che sta per essere svolto.

E qui, suffragando le personali osservazioni con l'evidenza dell'esempio, il conferenziere ci trasporta attraverso le fasi preparatorie del drammatico episodio, per poi seguirne passo passo i motivi pietosi, passionali, tragici e raccapriccianti, in modo di avvincere l'attenzione dei suoi ascoltatori e di suscitare in essi la più intensa commozione.

Il bravo conferenziere fu più volte interrotto da applausi, che alla fine scoppiarono unanimi e calorosi.

E. F.

Nuovi aumenti

RICHIESTI DAGLI OPERAI

Gli addetti ai Teatri Sociale e Cecchini presentarono all'impresa Scarabellin e Rossetto un memoriale chiedendo un aumento di stipendio del 40 per cento.

L'impresa concesse un aumento del 25 per cento sulle paghe.

Alle imprese di costruzione, alle cooperative ed agli enti pubblici la Lega Edile presenterà un memoriale richiedendo le seguenti paghe orarie: capisquadra L. 2.90, muratore 2.70, muratori qualificati 2.60, manovali, sterratori e carrettieri L. 2.20, idem addetti alla bonifica paludi 2.40, manovali ecc. 2.a categoria 2.10, apprendisti muratore e carpentieri L. 2.20, garzoni e donne 1.50. Aumento del 20 per cento per caro viveri.

Anche fornaciai hanno presentato un memoriale ai proprietari.

Gruppo industrie edili

La Federazione Friulana dell'Industria e del Commercio in seno alla sua Sezione Industriale va costituendo i Gruppi delle singole industrie, onde poter dare loro una più efficace assistenza.

Nella scorsa settimana hanno aderito, costituendosi in gruppo provinciale le industrie dei laterizi comprendente la maggior parte delle fornaci della Provincia.

In questa settimana si costituirà il Gruppo delle Industrie Edili, le quali tutte sono convocate per giovedì alle ore 11, presso la Federazione (Piazza del Duomo).

E man mano si costituiranno gli altri gruppi, che andranno così organizzandosi in modo da contrapporre organismi tecnici completi a quelli operai già esistenti, allo scopo, oltre che di tutelare nel miglior modo il proprio interesse, anche di facilitare la risoluzione di tutte le controversie tra capitale e lavoro, che male vengono trattate quando di fronte trovansi, anzichè organizzazioni, i singoli interessi.

Bene faranno gli industriali ad appoggiare colla massima solidarietà l'iniziativa della Federazione.

Per la lapide e il libro d'oro dei gloriosi caduti in guerra dell'Istituto Tecnico

La presidenza di questo Istituto avverte che quanto prima avrà luogo la inaugurazione della lapide in ricordo degli alunni morti gloriosamente per la Patria.

Riguardo al Libro d'Oro ne sarà data una copia a tutte le famiglie dei morti insieme al clichè riproducente la fotografia del loro caro.

Chi desiderasse averne più copie è pregato a volere con cortese sollecitudine indicare il numero e potrà averlo a prezzo di costo.

Corte d'Appello di Venezia

S. E. il Primo Presidente della Corte d'Appello di Venezia ha fatto comunicare ai Collegi degli Avvocati e dei Procuratori di Udine e Tolmezzo che dal 1.o aprile p. v. andrà in vigore il nuovo orario e regolamento delle udienze civili.

Resta quindi fissato che per i rinvii e le spedizioni le cause verranno chiamate alle ore 11 avanti alla prima sezione ed alle ore 11. e mezza avanti alla seconda; per la discussione alle ore 14 avanti ad ambedue le sezioni.

Società tiro a volo

Col solito concorso di scelto e distinto pubblico si sono disputate domenica scorsa, allo stand della Rotonda, le annunciate gare di tiro allo storno, dotate di L. 4000 di premi.

Ecco il risultato:

1.o premio cap. Villani di Bologna con 17 storno su 17 — 2.o e 3.o premio divisi fra i sigg. De Poli Gino di Mogliano Veneto e Paretti di Udine con storni 16 su 17 — 4. Allegrezza di Udine con 13 su 14 — 5.o De Poli Vittorio di Treviso con 9 su 10 — 6., 7.o e 8.o divisi fra Di Gaspero di Varmo, Meneghini di Mortegliano e Diana di Udine, con 8 su 9.

La prima «poule» fu divisa fra Di Gaspero, De Poli Gino e Scarpa con storni 4 su 4.

La seconda poule fu divisa fra Villani e De Laurentis con storni 10 su dieci.

Lunedì 28 corr. avranno luogo altre importanti gare di tiro allo storno di cui daremo a suo tempo dettagliato programma.

Avanguardia studentesca

Sezione di Udine

Si invitano tutti gli studenti ad intervenire alla conferenza che si terrà sugli scopi dell'Avanguardia, oggi mercoledì alle ore 14 e mezzo nella Sala delle Pubbliche adunanze.

Il Consiglio Direttivo

Istituto friulano PRO ORFANI DI GUERRA

La Banca di Tarcento ha versato per l'Istituto Friulano di Rubignacco di Cividale la somma di L. 500.

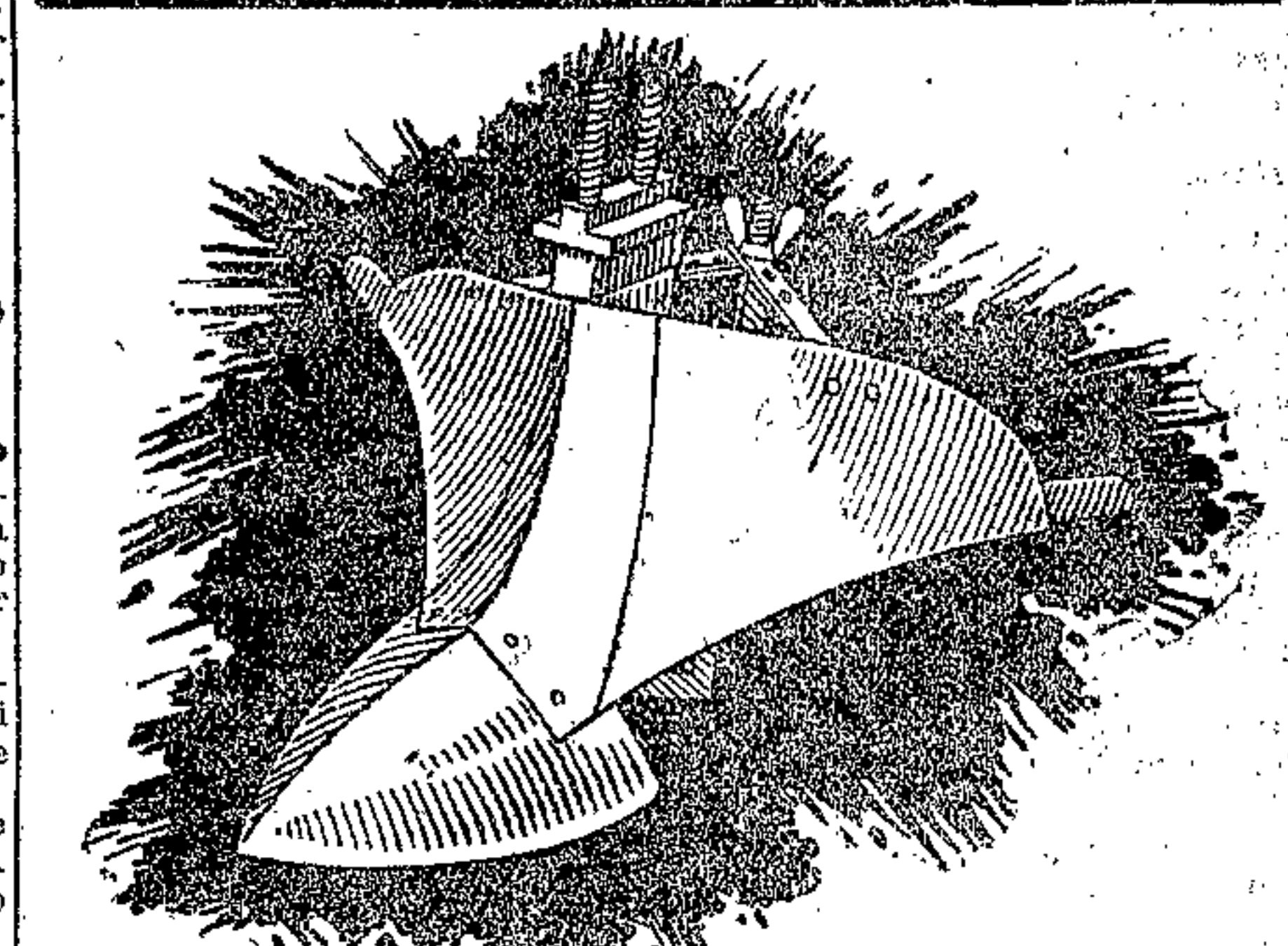
La Banca Cooperativa di Cividale ha versato per l'Istituto stesso la somma di lire 1000.

La Presidenza porge vivissimi ringraziamenti.

Ringraziamento

ELISA PEROSA ringrazia con viva riconoscenza tutte le gentili persone che in qualsiasi modo concorsero ad onorare la memoria della sua diletta Mamma

Vicentini Maria
Ved. Perosa

Udine, 23 marzo 1921.

Cassa di Risparmio di Udine

con Agenzia in Pordenone

Patrimonio L. 4,283,490.55

Situazione al 28 febbraio 1921

ATTIVO

Voce		Importo
Cassa contanti		L. 530,403.59
Mutui, prestiti e conti correnti ipotecari		» 5,852,867.90
Mutui, prestiti e conti correnti chirografari		» 4,893,107.81
Valori pubblici,		» 17,133,149.40
Buoni del Tesoro		» 58,677,665.—
Prestiti in conto corrente con garanzia		» 2,034,760.41
Prestiti sopra pegno e riporti		» 130,000.—
Cambiali in portafoglio		» 19,158,521.—
Conto corrispondenti		» 5,476,952.77
Residui di rendite scadute e dietim interessi		» 1,108,922.58
Mobilio		» 13,069.20
Crediti diversi		» 510,020.62
Totale attivo		L. 110,544,440.28
Depositi a cauzione		» 3,360,262.39
Depositi a custodia		» 10,127,001.47
Valori fondo previdenza impiegati		» 42,703.36
Spese dell'esercizio in corso		» 640,378.56
		L. 124,714,786.06

PASSIVO

Voce		Importo
Depositi al portatore	L. 61,708,241.05	
» nominativi	» 10,918,229.77	
» a piccolo risparmio	» 1,088,856.31	
Totale depositi a risparmio		L. 73,715,327.13
Depositi in conto corrente fruttiferi		» 927,676.68
Interessi maturati sui depositi		» 362,729.97
Conto corrispondenti		» 12,437,407.85
Ministero per l'Agricoltura		» 10,200,000.—
Cambiali riscontate		» 5,551,916.—
Debiti diversi e rendite riscosse in anticipazione e fondo evenienze		» 2,741,308.13
Totale passivo		L. 106,036,365.76
Depositanti per depositi a cauzione		» 3,360,262.39
Depositanti per depositi a custodia		» 10,127,001.47
Fondo di riserva	L. 4,023,490.55	
Fondo oscillazioni valori	» 260,000.—	
Patrimonio dell'Istituto a 31 dicembre 1920		» 4,283,490.55
Rendite dell'esercizio in corso		» 907,665.89
		L. 124,714,716.06

Il Direttore A. BONINI

La Pesca di beneficenza di Pasqua

XII ELENCO (Doni).

co. G. B. Valentinsi e C. Udine: 12 borsette stoffa per signora, 18 giarrettiere metallo bianco, 12 pubblicazioni D. M. C. alfabeto della ricamatrice, 36 collier per signora, 12 paia calzetti lana mista per uomo — Ditta Tellini e C. Udine: 1 coperta Iaquard a due pezze, 2 tagli vestito voile inglese, 2 fazzoletti lana e seta, 12 salviette lino, due dozzine e mezza fazoletti battista stampati — due dozzine fazzoletti rossi, 2 dozzine Milena — 2 dozine Sabetino — 2 dozzine Vignel — Deputato Girardini avv. Giuseppe: un grande vaso artistico Faenza — avv. Emilio Nardini: un busto pattinato uso bronzo — Famiglia co. Asquini: Udine: 2 artistiche anfore Faenza — Ditta Remo Fioritto: N. 20 cestine fichi secchi — Maria Milanese: N. 2 bottiglie di vino bianco passito.

(Offerte in denaro)

Gio. Batta Solero lire 50 — Cotonificio Udinese 100 — Direzione Corpo insegnanti ed alunni R. Scuola Tecnica lire 1300 — Cantarutti 50 — Teresa Antonini e Angelo lire 50.

Dal Rione VIII: Nello Parlanti lire 10 — G. B. Morelli 5 — Gino Mosutti 2 — Maria Santi 2 — Isidoro Fermiglio 5 — Cesira Cecchini 2 — Maria Petrozzi 5 — avv. Tavasani 10 — ing De Toni 5 — Elisa Cossutti 5 — Famiglia De Biasio 10 — Emilia Bianchi 10 — Francesca Riva 4 — Francesco Lecca 25 — Peressini - Castellani 10 — Carlo Carrara 5 — Sergio Canaso 1 — Elio Cerutti 1 — Antonio Vanzetto 10 — Agostino Modonutti 15 — dottor Armando Zagolin 5 — dottor Mario Francescutti 10 — Guglielmo Innurinich 15 — Carlo Zamparutti 2 — Augusto Perini 3 — rag. Virginio Tomadini 5 — prof. Musoni 10 — Bice Piana 2 — Agnese Zoratini Colutta 20 — Alessandro Dorigo 3 — Tito Falconi 10 — Arturo Gervasi 5 — Laura Balzani 25 — Edgardo Tamburlini 10 — Pietro Clocchiatti 50 — co. Giovanni Della Porta 50 — Francesco Feltrina 10 — Maria Rossi 2 — Luigi Trevisan 2 — Friulano Spivach 10 — Vittorio Berghinz 5 — Placereani don Ubaldo 5 — Vittorio Modotti 10 — Irma Zompicchiatti 10 — Vittorio Prosdocimo 5 — Ditta Moretti e C. Marmisti 25 — Martinelli Giuseppe 5 — ditta Asti 10 — Luigi Mantovani 2 — Irma Bianchi 10 — Maria Olivo 5 — Antonio Buzzi 5 — Caterina Giuliani 2 — Gio. Batta Tulisso 10 — Matteo Innorato 2 — Lea Tesi 5.

Dal Rione X: Navone 5 — Mugani 5 — Abramo 5 — Bulfoni Luigi 5 — N. N. 3. — Citta 10 — Scala Vittorio 50 — Folini Rubini 20 — Giacomo Candido 2 — Antonio Candusso 50 — N. N. 20 — Pitturitto Pietro 25 — Rugolo Ubaldo 5 — Belgrado Giuseppe 20 — Aldo Gregoratto 10 — Feruglio Attilio 5 — Moro Mario 5 — Tosolini Pietro 10.

Dal Rione XIII: Lina Viviani 5 — Cucchini Italia 5 — Mos Erminia 5 — Fucari Marianna 10 — Puppatti Amelia 5 — Gravisi 5 — Colautto Teresina 5 — Comparatti Giorgio 3 — Visentini 2 — Malisani Eva 2 — N. N. x2 — Feruglio Emma 2 — Merluzzi G. B. 5 — Diliberti Agostino 2 — Comino Maria — Macugila Attilio 5 — Di Bert Alfredo 10 — Moschion L. 25.

Dal Rione XVI.: Bon Erminio 1 — Franzolini don Ermenegildo 5 — Zoratti Emilio 2 — Rizzi Marco 5 — Rossi Maria 5 — Franz Antonio 10 — Rizzi Pietro 2 — Scoziero Antonio 2 — Rizzi Pietro 2 — Sello Angelo 1 — Rizzi Luigia 2 — Famiglia Rizi Guerino 5 — Rizzi Francesco 2 — Mindotti Luigia 2 — Pasudetti Pietro 2 — Cecotti Attilio 2 — Coiz Lucia 2 — Rizzi Antonio 2 — Barcobello Luigia 1 — Rizzi Valentino 2 — Beltrame Vittorio 2 — Petris Rosa 5 — Famiglia Stel 5 — Carlevaris Leone 1 — Nobile Pietro 1 — Olivo Olivo 1 — Mucin Ferdinando 2 — Rizzi Antonio 1 — Rizzi Corina 1 — Mossutti Rosalia 1 — Rizzi Argentina 5 — Rizi Giovanni 1 — Forlanis Pietro 5 — Rizzi Vittorio 3 — Rizzi Frugolino 5 — Rizzi Erminio 0.60 — Medeossi Giuseppe 2 — Ovan Giovanni 2 — Foi Giordano 2 — Attilio Lazzarini 10 — Picilli L. 5 — Rizzi Candido 2 — Quargnolo Giovanni 1 — Rizzi Michele 10.

— o —

I doni e le offerte in danaro possono essere inviati alla Congregazione di Carità in Piazza XX Settembre ove ha sede il Comitato Esecutivo della Pesca di Beneficenza.

Nozze auspicate

Da Bologna ci giunge una lieta notizia: Il dottor Francesco Sbisà, nostro concittadino, si è unito in matrimonio con la gentile signorina Lucia De Virgilis.

Possano i novelli sposi condurre sempre una vita felice e serena; questi sono i nostri auguri, i nostri voti.

Il dottor Francesco Sbisà, che durante la guerra si trovò negli ospedali del fronte quale medico, è figlio del compianto dott. Silvio Sbisà, decesso a Bologna, vecchio emigrato politico dell'Istria, che dimorò a Udine con la moglie e il figlio per oltre un ventennio ed aveva qui molte e care amicizie.

Baraccamenti in vendita

La Sottodirezione Tecnica del Genio Militare di Udine (Sezione Materiali) ha inviato a tutti i Comuni della provincia la seguente circolare:

« Le superiori Autorità hanno incaricato questo ufficio di alienare tutti i baraccamenti esistenti nella provincia.

Si prega di invitare tutti gli amministrati di codesto Comune che desiderano acquistare baracche a contanti, a presentare sollecita domanda a questo ufficio.

Avranno la precedenza le domande dei proprietari dei fondi sui quali esistono i baraccamenti. »

Concorso nell'Ufficio tecnico ATTUARIALE

E' bandito un concorso per esami e per titoli a quattro posti di attuario nel ruolo dell'Ufficio Tecnico Attuariale, presso il Ministero per il lavoro e la previdenza sociale.

Sono ammessi al concorso coloro che siano forniti di laurea in matematica pura e quelli che hanno conseguita la laurea in matematica finanziaria ed attuariale presso un istituto superiore di studi commerciali. Due posti sono riservati ai laureati in matematica pura e due ai laureati in matematica finanziaria ed attuariale.

Ai vincitori del concorso stesso sarà corrisposto lo stipendio iniziale di lire 7500 oltre le indennità di caroviveri di legge.

Chi intende presentarsi al concorso dovrà far pervenire al Ministero per il lavoro e la previdenza sociale (Segretariato Generale) non più tardi del 5 aprile 1921 una domanda scritta di proprio pugno, su carta da bollo da lire due.

Per migliori chiarimenti rivolgersi alla Prefettura, Ufficio Gabinetto.

Beneficenza

All'Associazione Friulana Madri e Vedove dei Caduti in Guerra di qui, per onorare la memoria del prof. dott. Ettore Chiaruttini, la famiglia Linussa ha versato lire 50.

In morte del cav. Amirteo Ive, e al medesimo istituto: il cav. Luigi Russo L. 10 — Sig. Attilio Roggia 10.

La sig. Giuseppina Della Mea ved. Chiaruttini e figli, onde onorare la memoria del loro compianto capo prof. Ettore Chiaruttini elargirono alla Pia Casa di Ricovero L. 200.

Il prof. dott. Giuseppe Comessatti di Palmanova offre per mezzo nostro lire 25 al Padiglione Tullio, per onorare la memoria del cav. dott. Ettore Chiaruttini.

Oblazioni pervenute al Padiglione Tullio per onorare la memoria del prof. dott. Ettore Chiaruttini: dott. prof. Luigi Rieppi, L. 50 — Dott. Gigi Rieppi, 25 — Dott. Armando Zagolin, L. 25 — Comm. prof. Francesco Accorlini, L. 25 — M.o Mario Montico, 10.

Il sig. Remo Fioritto per onorare la memoria del prof. Ettore Chiaruttini, offre lire 10 alle orfanelle di guerra di via Rivis 17.

Per onorare la memoria del compianto dott. prof. Ettore Chiaruttini, offron all'Ass. «Scuola e Famiglia»:

La signora Giuseppina Chiaruttini e figli L. 200 — Direttore Enrico Fruch L. 5.

Per onorare la memoria della signora Giulia Peloi ved. Poli la famiglia Tambara di Padova offre L. 20 alla «Scuola e famiglia».

Allo stesso istituto per onorare la memoria di Enrichetto Bruni: Codolini Ezio L. 5.

Pro orfani di guerra

Il sig. Pancrazi Gino per beneficio agli orfani di guerra offre al Patronato Friulano L. 37.50.

La distinta signora Maria Della Mea Piussi in morte del prof. Ettore Chiaruttini offre al Patronato Friulano lire 200.

Conferenza

Oggi, 23 marzo corr., alle ore 20 sarà tenuta al Tempio Evangelico di via Mercatovecchio, 45, una pubblica conferenza sul tema: « Ora di angoscia ».

BOLLETTINO METEOROLOGICO

marzo 22

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	768.94	+ 8.8	—	—
11	769.08	+ 13.0	E.N.E.	24.0
18	767.57	+ 16.0	—	—

Temper. massima: + 13.7 - minima: + 6.0

Osservazioni: Ore 8: Sereno bello, nebbia all'orizzonte — Ore 11: Sereno bello, nebbia all'orizzonte — Ore 18: Idem.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

LA SERATA D'ONORE DEL CAV. BIONE

Con la penultima del «Rigoletto» si è dato ieri sera lo spettacolo in onore del valente baritono signor cav. Emilio Bione.

Questo artista, che ha raccolto l'unanime consenso degli spettatori, nella presente stagione di opera, per la potenza dei suoi mezzi vocali, e per la calda espressione del canto, ha richiamato ieri sera in teatro un pubblico foltissimo ed entusiasta che non finiva mai di applaudirlo specie dopo il «si vendetta» del quale venne insistemente richiesto il bis.

Si ebbe moltissime chiamate al proscenio e gli vennero offerti alcuni oggetti di valore. Acclamatissimi la signora Sari ed il tenore Chiappini.

r. r.

Questa sera penultima recita della stagione. Serata d'onore dell'esimio maestro cav. Mario Mascagni e recita d'addio degli egregi artisti Ada Sari, Emilio Bione e Adamo Chiappini. Si darà per l'ultima volta il «Rigoletto». La signorina Ada Sari aderendo a molteplici richieste pervenutele da parte di molti suoi ammiratori canterà in un intervallo la cavatina del «Barbiere di Siviglia».

Domani ultima recita della stagione e serata d'onore dell'esimio tenore Agostino Capuzzo. Si rappresenterà: «Butterfly».

STAGIONE DI PASQUA 1911

Rappresentanzioni straordinarie della Compagnia «Commedia Veneziana». Novità che verranno rappresentate: «Affari - Affari» commedia in tre atti di A. Rossato — «La notte de S. Silvestro» un atto di Arnaldo Boscolo, ... «La Lisola» commedia in tre atti di L. Paltrinieri.

Sabato 26 marzo prima recita.

Teatro Varietà Ambrosio

All'Ambrosio da un breve tempo troviamo dei buoni programmi. Troviamo Bisaccia comico cantante che tutte le sere deve concedere diversi bis. Jork caricaturista bravissimo, la stella Marsella D'Albani elegantissima — Lu Lar stella eccentrica a trasformazioni — la Doreal buona divetta — la Itosana eccentrica a trasformazioni — Margot canz. nettista — Duo Moschettieri comici parodisti elegantissimi.

RECENTISSIME

IL PLEBISCITO NELL'ALTA SLESIA

LA Germania acquista il maggior territorio MA PERDE IL DISTRETTO INDUSTRIALE

OPPELN, 22. — Quantunque i risultati della votazione del 20 non siano interamente conosciuti, si possono fin d'ora trarre le seguenti indicazioni generali per ciò che riguarda le rispettive posizioni delle due nazionalità di fronte. All'ovest e al nord della linea che parte da Rosenberg, giungendo all'Oder a Krappitz e prolungandosi lungo questo fiume fino a Oberberg la votazione nel suo insieme è stata favorevole alla Germania; invece la popolazione della regione situata all'est ed al sud di questa linea, regione che contiene tutto il bacino industriale, ha manifestata la volontà di essere unita alla Polonia. Soltanto le grandi città di questa parte dell'Alta Slesia, le quali sono in maggioranza tedesche, hanno emesso un voto diverso. Infine nelle località a sud-ovest, ove non sono grandi città, la maggioranza polacca appare schiacciante. I risultati che lasciano una gran parte dei territori alla Germania le fanno invece perdere tutto il distretto industriale.

BERLINO, 21. — Il presidente del Reich Ebert ha indirizzato un proclama alla popolazione tedesca dell'Alta Slesia, felicitandola per la vittoria ottenuta. Ebert ha invitato inoltre un dispaccio di felicitazioni al ministro plenipotenziario tedesco a Oppeln. Il ministro dell'interno ha ordinato che tutti gli edifici pubblici siano imbandierati in occasione del risultato del plebiscito nell'Alta Slesia.

OPPELN, 22. — Le operazioni del plebiscito si svolgono nella più grande calma. La libertà colla quale ha potuto effettuarsi il consulto popolare è dimostrata dalla proporzione dei votanti che ammonta all'88 per cento degli iscritti. Nei 2300 comuni del territorio plebiscitario non vi fu alcun incidente notevole nella giornata dei venti.

Il complotto in Transilvania

ERA FOMENTATO DALL'ESTERO

BUKAREST, 21. — La polizia di sicurezza continua le sue ricerche relative al complotto scoperto in Transilvania. Le perquisizioni fatte nelle abitazioni dei principali accusati hanno fatto scoprire documenti che danno la prova che le agitazioni erano fomentate dall'estero. Tra le persone arrestate vi è qualche ufficiale ungherese.

Cronstadt ripreso dai marinai?

PARIGI, 21. — L' «Intransigeant» pubblica il seguente telegramma da Reval: Kronstadt è stata rioccupata il 19 marzo, alle ore 22 dagli insorti. Il Comitato rivoluzionario sarebbe ritornato dalla Finlandia dove si era rifugiato.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 21. (Cambi). — Francia: 181 e mezzo — Londra: 102 — Svizzera 452 e mezzo — New York: 26.10 — Germania: 42.90.

:: Orario ferroviario ::

Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE
Partenze da Udine: O. 5.5 (x), 13.15, (solo mercoledì e sabato, D. 14.10, 17.30 (x) (fino Gorizia N.), A. 18.40.
Arrivi a Udine: D. 4 (solo lunedì mercoledì e venerdì) — O. 7.5 (x) (da Gorizia N.), A. 10.15, 17.55, 21.15 (x)

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA
Partenze da Udine: O. 1.40 (xx) D. 6 (per Casarsa - Portogruaro), A. 7.15, A. 13.45, D. 18.35.
Arrivi a Udine: D. 4 (x) — O. 9.15 — A. 10.15 (x). — D. 13.45 — A. 18.4 (x), A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA-TARVISIO-VIENNA M.
Partenze da Udine: DD. 4.15 (solo lunedì mercoledì e venerdì), O. 5.30 (x), DD. 10.45 (x); 14.25 (solo lunedì e giovedì), A. 18.30.
Arrivi a Udine: D. 0.32 (solo mercoledì ven. e domen.) A. 9.55, 12.25 (mercoledì e sabato), 17.45 (x), 22.45 (x) DD. 23.20 (solo lunedì merc. e ven.)

Stazione Carnia - Villasantina e vicev.
Partenze da Stazione per la Carnia: M. 8.35, M. 12.20, M. 2050 — **Arrivi a Villasantina:** 9.30, 13.15, 21.45.
Partenze da Villasantina M 6, M. 10.30 M. 19.5. — **Arrivi a stazione per la Carnia:** 6.55, 11.25, 20.

Linea UDINE (S. Giorgio di Nogaro) CERVIGNANO
Partenze da Udine: O. 5.15, O. 16.20 (x)
Arrivi a Udine: O. 8.33 (x), O. 20.25

LINEA UDINE - CIVIDALE
Partenze da Udine: ore 7.20, 11, 19.10.
Arrivi a Udine: ore 9, 13.35, 20.30.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.

(xx) Questo treno è sospeso al lunedì

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE
Partenze da Udine (P. G.) 8.45, 11.55, 14.55, 17.50 — **Arrivi a S. Daniele:** ore 10.24, 13.34, 16.34, 19.29.
Partenze da S. Daniele: ore 7.05, 11.35, 11.35, 18.15. — **Arrivi a Udine (P. G.)** ore 8.14, 13.15, 16.15, 19.54.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)
Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.
Partenze da Tricesimo: 6.45, 8.15, 9.15 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA
Partenze da Paluzza: 6.20, 10, 16.15. — Arrivi a Tolmezzo: 7.30, 11.10 17. — Partenze da Tolmezzo: 8. 12.30, 18.20, 21.30 — Arrivi a Paluzza: 9.15, 13.47, 19.35, 22.45.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago. Partenze da Pordenone: 8, 16, 13 — Arrivi a Maniago: 10, 18, 15. — Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - Prata - Oderzo: — Partenza da Pordenone: 8, 14.15, 19.20 — Arrivi a Oderzo: 9.30, 15.45, 21 — Partenze da Oderzo: 7.30, 12.40 19.10 — Arrivi a Pordenone: ore 9 14.10, 20.40.

Pordenone - San Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10, 20 — Arrivi a Maniago: 11.30, 21.30 Partenze da Maniago: 6.30, 18.45 Arrivi a Pordenone: 8, 18.15.

Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone 6.40, 13, 19.20 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 15.... 19.50 — Partenze da Portogruaro: 8.10, 12, 17.40 — Arrivi a Pordenone: 9.35, 13.30, 19.10

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.30, 20 — Arrivi a Aviano: 12, 20.40, — Partenze da Aviano, 7.20, 13.40 — Arrivi a Pordenone: 8, 14.10.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8.30, 11.15, 14.15, 17.30, 20 — Arrivi a Cordenons: 8.50, 11.35, 14.35, 17.50, 20.20 — Partenze da Cordenons: 7.15, 11.30, 14.15, 18 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 9.20, 12. 15.5, 18.20.

Partenze da Spilimbergo: ore 8, 9, — Arrivo a Udine: 9.45, 10.45.

Partenze da Udine: ore 8.15, 16. — Arrivi a Spilimbergo: ore 19, 17.45. — (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo « Roma » in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo solo in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12.15 e da Spilimbergo alle 9 sono sospese nei giorni festivi.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30 - Arrivi a Clauzetto: 12.15, 20. — Partenze da Clauzetto: 5.30, 14.40. — Arrivi a Spilimbergo: 7, 16.10.

Linea Automobilistica Udine-Spilimb.: Partenze da Udine: ore 12, 16, — Arrivi a Spilimbergo: 14.45, 18.30. — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 13.50. — Arrivi a Udine 9.15, 15.35.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 8.50, 15.20 19.50. — Partenze da Maniago: 5.30, 12, 18.45. — Arrivi a Spilimbergo: 6.50, 13.20, 20.5.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30. — Arrivi a Tramonti di Sopra: 12.35, 20.20. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.10, 14.20. — Arrivi a Spilimbergo: 7, 16.10.

Servizio autom. Spilimbergo - Casarsa Partenze da Spilimbergo: 11.15, — Arrivo a Casarsa: ore 12. — Partenza da Casarsa: ore 15. — Arrivo a Spilimbergo: ore 15.45.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA
Partenza da Nimis: 7.30, 13.30. — Partenza da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.
Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45. 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)
Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)
Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30, 10.30, 13.45, 16.45
Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.
Nei giorni Festivi: Nimis-Tricesimo: Partenza da Nimis: 9.45, 13, 16, 19. — Partenza da Tricesimo: 10.45, 14.20, 17.20, 20.20.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS (Recapito presso Albergo «Telegrafo»)
Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11, 16.30 — Arrivi a Attimis: ore 12, 17.30.

: : LINEE AUTOMOBILISTICHE : :
Partenze da Gorizia: **Per Cervignano:** 7.30, 17. — **Per Gradisca - Romans:** 7.30, 12, 17. — **Per Aidussina - Postumia:** 7. — **Per Aidussina - S. Vito:** 7, 16.30. — **Per Cividale:** 13. — **Per Cormons:** 13, 17.30. — **Per Collio:** 13.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.